

EGNA / NEUMARKT

STORIA • ARTE • CULTURA GESCHICHTE • KUNST • KULTUR HISTORY • ART • CULTURE





Questa breve guida nasce dall'esigenza di fornire uno strumento agile, chiaro e soprattutto pratico per la conoscenza delle bellezze artistico/culturali del paese di Egna. Il lavoro non ha alcuna pretesa di esaustività e si pone come intento di colmare la lacuna data dalla mancanza di simili pubblicazioni o di altro materiale informativo sull'argomento.

Dieser kurze Führer wurde verfasst, um Ihnen einen leicht lesbaren und vor allem praktischen Leitfaden über die kulturellen Schätze des Ortes an die Hand zu geben. Da bisher kein ähnliches Infomaterial publiziert worden ist, fungiert das Büchlein als praktisches Nachschlagwerk, wobei kein Anspruch auf Vollständigkeit erhoben wird.

This short guide was born of the need to furnish a guide which is handy, clear, and above all, practical, with the intention of promoting the knowledge of the artistic and cultural beauties of our village. This work in no way claims to be complete, but rather intends to fill a void, given the lack of similar publications or other informative material about this subject.

Testi e coordinamento/Texte und Koordination/Text and coordination > Luana Bergamo, Vittorio Novelli
Revisione testi/Überarbeitung der Texte/Correction of text > Lucia Giacomozi, Carla Nones, Roberta Decarli, Giorgio Nones, Alberto Clauer, Letizia Flairn, Silvana Gioioso
Collaborazione/Mitarbeitung/Collaboration > Maurizio Zorzi, Anja Saran
Traduzione/Übersetzung/Translation > Roland Zwerger (Bibliothek im Ballhaus), Reka Hukari Ranigler
Fotografie/Fotos/Photos > Renzo Atz, Maurizio Zorzi, Albert Ceolan
Grafica e Stampa/Grafik u. Druck/Graphics & printing > Renato Ceolan - Area Grafica

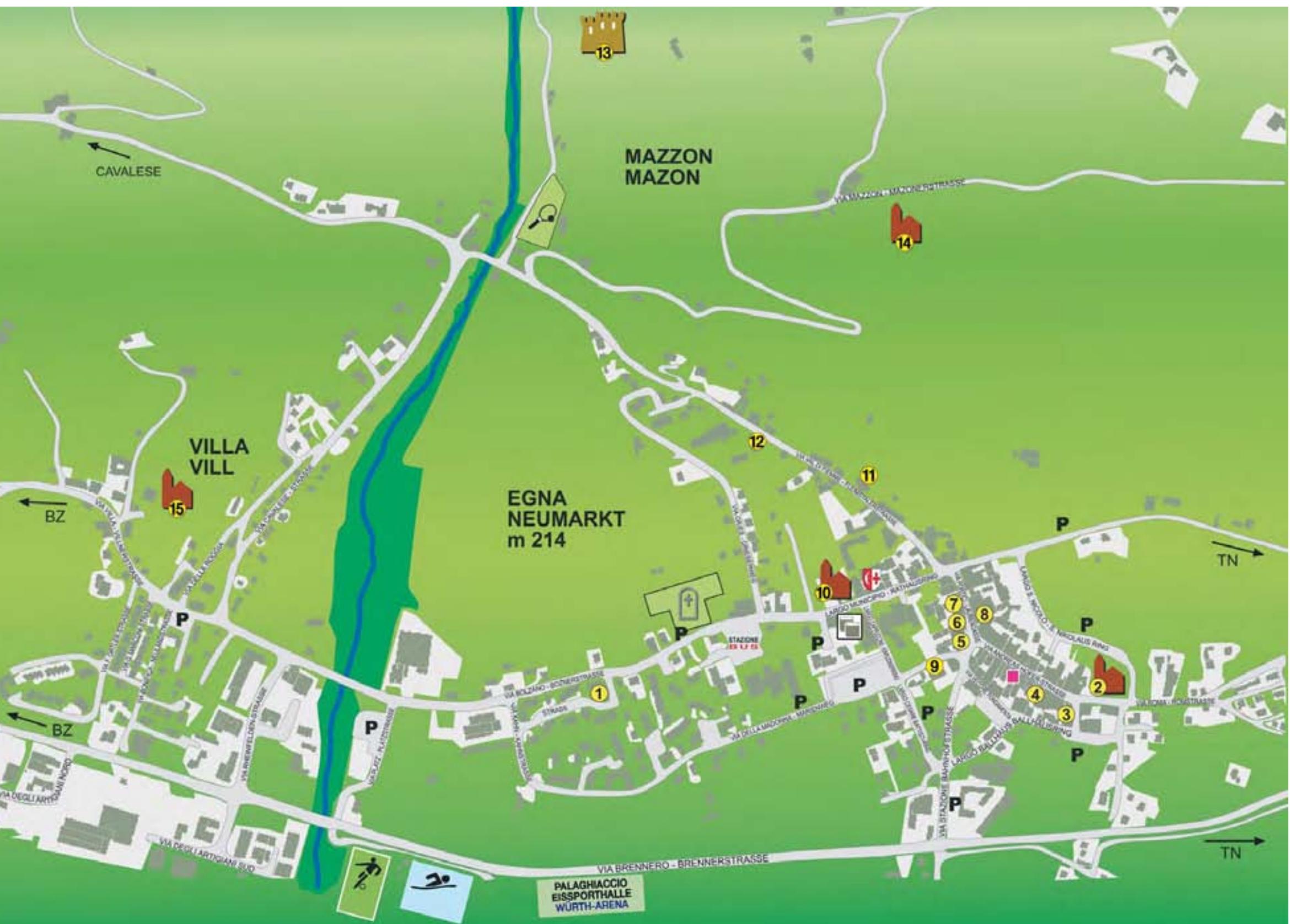
Si ringraziano/Wir danken/We thank:
> arch. Bruno Enrico Pedri (ricostruzione/Wiederherstellung Mansio Endidae), Günther Kofler, Manfred Furlan (cartoline e foto storiche/Historische Postkarten und Photos)



Con il contributo di/Mit der Unterstützung von/With the support of:
> Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige - Cultura italiana - Biblioteche Autonome Provinz Bozen/Südtirol - Italianische Kultur - Bibliotheken



Comitato Comunale di Educazione Permanente - Egna
It. Bildungsausschuss Neumarkt



EGNA / NEUMARKT

STORIA • ARTE • CULTURA GESCHICHTE • KUNST • KULTUR HISTORY • ART • CULTURE

presentazione/Präsentation/presentation

Passeggiare nel caratteristico borgo di Egna e delle sue frazioni è motivo di soddisfazione e benessere: basta alzare lo sguardo, guardarsi attorno e individuare qualche affresco, soffermarsi su un particolare, ripercorrere con occhio attento un elemento in pietra scolpita, un porticato, o semplicemente abbracciare l'architettura nel suo insieme, e tutto evoca un tempo fatto di laboriosità, cura e bellezza.

Siamo tutti chiamati a conoscere e a valorizzare il notevole patrimonio di cui disponiamo ed esserne moltiplicatori attivi, in una terra così composta come quella in cui viviamo ed altrove. La consultazione di questa guida, riproposta in forma aggiornata ed integrata da testi in lingua inglese, vuole condurre abitanti, visitatori, turisti, a fruire del notevole patrimonio artistico-culturale che si manifesta sotto i nostri occhi. È stato questo l'intento dei bibliotecari Luana e Vittorio, ideatori del progetto, che già con la pubblicazione della prima edizione esauritasi in breve tempo, sono riusciti a centrare. Agli ideatori dunque, che con sensibilità e attenzione hanno colto un obiettivo significativo e a coloro che hanno fornito un prezioso aiuto nel reperimento del materiale, nella stesura e nella revisione dei testi, esprimo gratitudine e rivolgo un ringraziamento particolare.

In rappresentanza del Comitato della Biblioteca comunale Endidae e quale delegata alla cultura, rinnovo il mio desiderio a far sì che la storia diventi sempre occasione di conoscenza e che tramite la conoscenza, si possa diffondere un sapere consapevole.

Durch die charakteristische Ortschaft Neumarkt und ihre Ortsteile zu spazieren, ist Grund für Zufriedenheit und Wohlbefinden. Es genügt den Blick zu heben, sich umzusehen und ein Fresko auszumachen, auf einem Detail zu verweilen, mit aufmerksamem Auge ein Element aus behauinem Stein, einen Laubengang entlangzugehen, oder einfach die Architektur in ihrer Gesamtheit zu umfassen, und alles beschwört eine Zeit aus Fleiß, Sorgfalt und Schönheit herauf. Wir sind alle aufgerufen, die beachtlichen Güter, über die wir verfügen, zu kennen und aufzuwerten, aktive Multiplikatoren zu sein, in einer so komplexen Gegend wie dieser, in der wir leben, und anderswo. Die Hinzuziehung dieses Führers, der in aktualisierter Form und um Texte in englischer Sprache erweitert wieder vorgelegt wird, will Einwohner, Besucher und Touristen dazu anleiten, den künstlerisch-kulturellen Bestand, der sich vor unseren Augen manifestiert, zu genießen. Dies war die Absicht der Bibliothekarin Luana und des Bibliothekars Vittorio, der Planer des Projekts, die schon mit der Veröffentlichung der ersten Ausgabe, die in kurzer Zeit vergriffen war, ins Schwarze getroffen haben. Den Planern also, die mit Spürsinn und Achtung ein bedeutsames Ziel aufgenommen haben, und jenen, die beim Auffinden des Materials sowie beim Verfassen und Überprüfen der Texte wertvolle Hilfe geleistet haben, spreche ich meine Dankbarkeit aus und an sie richte ich meinen besonderen Dank. In Vertretung des Bibliotheksrates der Gemeindebibliothek Endidae und als Referentin für Kultur erneuere ich meinen Wunsch, die Geschichte werde immer Gelegenheit zum Erkennen und durch die Erkenntnis möge sich bewusstes Wissen verbreiten.

Walking through the characteristic village of Egna and its hamlets is a reason for satisfaction and well-being: just raise your eyes, look around and discover a fresco, gaze at a detail, walk by again to investigate an element or a portico in sculptured stone, or simply embrace the architecture in its entirety; everything takes you back to a time filled with industriousness, care and beauty.

We are reminded to recognize and value the remarkable wealth that surrounds us and to share it with others, in the region we live in and elsewhere.

This guide, republished in an updated form and supplemented with text in English, is meant to help residents, visitors and tourists to enjoy the rich artistic patrimony that meets our eye every day.

This was the successful intent of the project's initiators, the librarians Luana and Vittorio, whose first edition was sold out shortly after publication.

It is to these authors, whose sensitivity and attention to detail have helped reach an important objective, and to those who have made valuable contributions toward attaining material, writing and proofreading the text, that I extend my gratitude and special thanks.

In the name of the Endidae community library committee and the culture delegates, I restate the desire to ensure that history becomes more and more known, and that, through that knowledge, we can promote consciousness of our past.



39044 Egna/Neumarkt
(BZ) P.zza Franz Bonatti 2/1

CONTATTI/KONTAKT/CONTACT

tel. 0471 820299
fax 0471 823560
biblioteca@comune.egna.bz.it
www.biblioendidae.it

SERVIZI/DIENSTE/SERVICES

Consultazione/Präsenzbibliothek/*Reference library*
Prestito/Ausleihe/*Lending library*
Consulenza bibliografica/Bibliographische Beratung/*Bibliographic consultancy*
Internet - Wi-Fi
Computer per ragazzi/PC für Jugendliche/*PCs for youths*

ORARI D'APERTURA/ÖFFNUNGSZEITEN/OPENING HOURS

LU/MO/MO	MA/DI/TU	ME/MI/WE	GI/DO/TH	VE/FR/FR	SA/SA/SA
 15.00-19.00	08.30-12.30 14.00-18.00	08.30-12.30 14.00-18.00	08.30-12.30 14.00-18.00	08.30-12.30 14.00-18.00	 08.30-12.30



Egna > introduzione storica

Neumarkt > Geschichtliche Einführung

Egna/Neumarkt > historical introduction

L'esistenza di un insediamento nella zona dell'attuale Comune di Egna è documentata già in età romana nella nota mappa stradale risalente al III secolo d.C. denominata "Itinerarium Antonini"; l'antico documento riporta infatti una stazione militare e di posta dal nome "Endidae Mansio", situata lungo la Via Claudia Augusta, a 23 miglia a nord di Tridentum, l'attuale Trento.

Divenuto Enna nel 1018 e Egna nel 1170, nel 1189 il paese fu devastato da un grave incendio. Il principe-vescovo Corrado di Beseno, vista la posizione geograficamente favorevole, si adoperò affinché il centro abitato fosse immediatamente ricostruito; l'atto di fondazione del comune di Egna è datato proprio 13 ottobre 1189. Il nome di "Burgum novum Egne", dal quale è derivato nel XIV secolo il toponimo "Newenmarcht" e successivamente quello attuale Neumarkt, si ritrova nei documenti ufficiali successivi a questa ricostruzione. Dapprima il borgo sorse e si sviluppò in prossimità del corso del fiume Adige (attuale Via Andreas Hofer), ma a partire dal 1222, a causa delle continue inondazioni, il principe-vescovo autorizzò la costruzione di edifici più a monte (attuale Via Portici). Durante il Medioevo la crescente importanza come centro di passaggio dei traffici commerciali terrestri e fluviali favorì lo sviluppo urbanistico ed economico del borgo. A dare grande prosperità alla comunità fu soprattutto la concessione, nel 1309 da parte del sovrano reggente duca Ottone, del "diritto di fermo e di deposito delle merci". Questo provvedimento disponeva infatti che tutte le merci in transito dovessero essere scaricate e sdoganate a Egna e che potessero proseguire verso Bolzano o Trento solamente a mezzo di trasportatori

Bereits auf der bekannten Straßenkarte „Itinerarium Antonini“ aus dem 3. Jahrhundert nach Christi Geburt ist auf dem Gebiet der heutigen Gemeinde Neumarkt eine Siedlung dokumentiert. Das antike Dokument weist nämlich eine Militär- und Poststation mit Namen „Endidae Mansio“ auf, gelegen an der Via Claudia Augusta, 23 Meilen nördlich von Tridentum, dem heutigen Trient.

Das Dorf scheint im Jahre 1018 als Enna und 1170 als Egna auf und wurde im Jahre 1189 von einem Großbrand verwüstet. Fürstbischof Konrad von Beseno erkannte die günstige geographische Lage und setzte sich dafür ein, dass das Zentrum gleich wieder aufgebaut wurde: Die Gründungsurkunde der Gemeinde Neumarkt ist genau mit 13. Oktober 1189 datiert. Der Name „Burgum novum Egne“, woraus sich im 14. Jahrhundert der Ortsname „Newenmarcht“ und in der Folge der gegenwärtige Neumarkt bildete, findet sich in den offiziellen Dokumenten nach dem Wiederaufbau.

Zuerst entstand und entwickelte sich der Ort in der Nähe des Flusslaufes des Etsch (heute Andreas-Hofer-Straße), ab 1222 aber erlaubte der Fürstbischof aufgrund immer wiederkehrender Überschwemmungen die Errichtung von Gebäuden weiter bergseitig (heute Laubengasse).

Während des Mittelalters förderte die wachsende Bedeutung als Zentrum des Durchzuges von Warenverkehr zu Land und auf dem Fluss die urbanistische und wirtschaftliche Entwicklung des Ortes. Was der Gemeinde zu großer Blüte verhalf, war vor allem die Vergabe des Halte- und Niederlegsrechtes der Waren durch den regierenden Herzog Otto. Diese Verfügung sah nämlich vor, dass alle Waren beim Durchzug in Neumarkt abgeladen und

The existence of a settlement in the area of the current community of Egna was already documented in Roman times on the well-known street map, the Antonine Itinerary, from the 3rd century AD. The ancient document reports a military post and postal station with the name "Endidae Mansio" situated on the Via Claudia Augusta, 23 Roman miles north of Tridentum, today's Trent.

Recorded as Enna in 1018 and Egna in 1170, it was destroyed by a great fire in 1189. Prince-Bishop Conrad de Beseno, recognizing its favorable geographic location, advocated the immediate reconstruction of the town: in fact, the founding charter for the town of Egna was signed on October 13, 1189. The name "Burgum novum Egne", from which "Newenmarcht" in the 14th century and then the current name of Neumarkt derive, can be found in official documents following the reconstruction.

The town first developed near the course of the Adige/Etsch River (today the Via Andreas Hofer/Andreas-Hofer-Straße) but, starting in 1222, because of the continuous flooding, the Prince-Bishop authorized building at higher ground (currently via Portici/Laubengasse). During the middle ages, its growing importance as a center for commercial traffic by water or land favored the urban and economic development of the village. Above all, the biggest contribution to the economic prosperity of the community was the 1309 concession granted by the reigning sovereign Duke Otto concerning the right of stopping and deposit of goods. This provision foresaw the unloading and declaration of goods and the payment of duty at Egna and their further transportation to Bolzano/Bozen or Trent solely by



locali. Egna rimase fino al XVI secolo il porto fluviale più importante della regione; qui infatti tutto il legname proveniente dalla Val di Fiemme veniva caricato su grandi zattere per essere trasportato verso nord o verso sud. Sul finire del XVIII secolo, a causa del declino del commercio fluviale e dell'abolizione del privilegio di fermo e deposito e dei diritti doganali, Egna iniziò a perdere importanza come centro di smistamento e di passaggio delle merci. Nei decenni successivi infine, la costruzione della ferrovia Verona-Bolzano e della strada della Valle di Fiemme, che congiungeva Ora a San Lugano, accentuò questa tendenza. Oggi nel comune di Egna vivono circa 5.000 abitanti distribuiti tra il centro principale, che ne conta quasi i 3/5, e le tre frazioni Laghetti, Mazzon e Villa. Il territorio comunale di Egna si estende per 2.367 ettari sulla sinistra orografica del fiume Adige, da una quota minima di 210 m fino alla quota massima di 1.720 m. La sua storia e la sua posizione geografica, distante 25 km da Bolzano e 34 da Trento, hanno portato Egna a essere il capoluogo amministrativo e culturale del comprensorio Oltradige-Bassa Atesina.

verzollt werden mussten und dass sie nur durch lokale Transporteure nach Bozen oder Trient weiterbefördert werden durften. Neumarkt blieb bis zum 16. Jahrhundert der bedeutendste Flusshafen der Region, hier wurde nämlich sämtliches Holz aus dem Fleimstal zu großen Flößen gebunden, um nach Süden verfrachtet zu werden. Am Ausgang des 18. Jahrhunderts begann Neumarkt aufgrund des Niederganges des Flusshandels und der Abschaffung des Niederlegs-Privilegs und der Zollrechte an Bedeutung als Verteiler- und Durchfahrtszentrum der Waren zu verlieren. In den darauf folgenden Jahrzehnten verstärkten schließlich der Bau der Eisenbahn Verona-Bozen und der Bau der Fleimtaler Straße, die Auer mit San Lugano verbindet, diese Entwicklung. Heute leben in Neumarkt ungefähr 5.000 Einwohner, verteilt auf den Hauptort, der fast 75% zählt, und die drei Fraktionen Laag, Mazon und Vill. Das Gemeindegebiet von Neumarkt erstreckt sich über 2.367 Hektar auf der orografisch linken Seite der Etsch, auf einer Meereshöhe von 210 m bis auf 1.720 m. Seine Geschichte und die geografische Position 25 km von Bozen und 34 km von Trient haben dazu geführt, dass Neumarkt verwaltungsmäßig und kulturell der Hauptort der Bezirksgemeinschaft Überetsch-Unterland ist.

local carriers.

Egna remained the most important river port of the region until the 16th century; it was here that all the timber coming from Val di Fiemme was bound together in great rafts for transportation towards the north or south. At the end of the 18th century, owing to the decline of river commerce and the abolition of the right of stopping and deposit of goods and the subsequent collection of duty fees, Egna started to lose importance as a center of distribution and thoroughfare of goods. The next decades saw the construction of the Verona-Bolzano railway and the Val di Fiemme road connecting Ora/Auer to San Lugano, furthering this tendency.

Today, about 5.000 inhabitants live in Egna, distributed between the principal town, which accounts for about 60%, and its hamlets of Laag/Laghetti, Mazon/Mazon and Villa/Vill. The municipal area of Egna extends over 2367 hectares (ca. 5890 acres) on the orographic left side of the Adige River at altitudes from 210 up to 1720 meters above sea level. Its history and its geographical position, 25 kilometers from Bolzano and 34 kilometers from Trent, have led to its status as the administrative and cultural center of the regional district of Oltradige/Überetsch and Bassa Atesina/Unterland.

I > Mansio Endidae (visitabile)

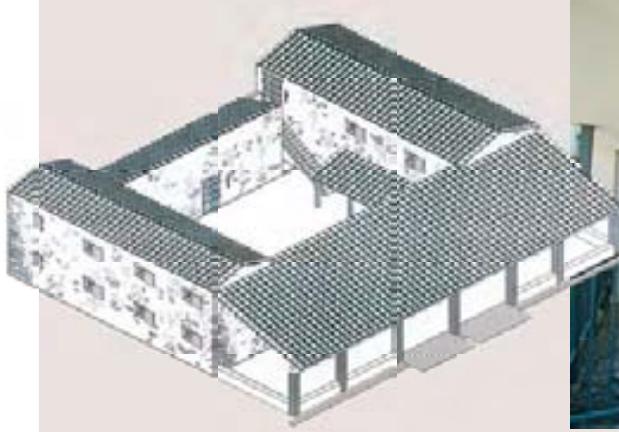
A seguito di alcuni scavi condotti in località "Kahn" a partire dal 1983 sono stati portati alla luce i resti di una grande struttura di epoca romana, che con grande probabilità sono da attribuire alla "Endidae Mansio" segnalata sulla mappa "Itinerarium Antonini". Il grande edificio, di 737 mq di superficie, aveva forma rettangolare ed era caratterizzato da un vasto portico d'ingresso e da una corte centrale in parte coperta, intorno alla quale erano disposti una serie di ambienti più piccoli, probabilmente stanze per il riposo (cubicola) e una cucina.

Mansio Endidae (zu besichtigen)

Bei einigen Grabungsarbeiten in der Flur „Kahn“ wurden ab 1983 Reste einer großen Struktur aus römischer Zeit ans Tageslicht gebracht, die mit großer Wahrscheinlichkeit der „Endidae Mansio“, die im „Itinerarium Antonini“ vorkommt, zuzuordnen sind. Das große Gebäude mit einer Grundfläche von 737 m² wies rechteckige Form auf und war durch einen großen Säuleneingang und einen zentralen, teils überdachten Hof gekennzeichnet, um den sich eine Reihe kleinerer Räume verteilten, vermutlich Ruheräume (cubicula) und eine Küche.

Mansio Endidae (can be visited)

During the course of excavation carried out in the "Kahn" area starting in 1983, remains of a large Roman structure were found, which, in all probability, can be attributed to the "Endidae Mansio" mentioned on the Antonine Itinerary map. The large building, with 737 square meters of area, was rectangular and characterized by a vast porticoed entrance hall and a partially covered central courtyard surrounded by a series of smaller rooms, probably resting rooms (cubicula) and a kitchen.



Lo stemma di Egna

Il 23 febbraio 1395 il duca Alberto d'Austria concesse a Egna un proprio stemma, costituito da uno scudo suddiviso verticalmente in due parti e caratterizzato da una croce rossa su campo bianco e una mezzaluna bianca su campo rosso.

Das Wappen von Neumarkt

Am 23. Februar 1395 erließ Herzog Albrecht von Österreich für Neumarkt ein eigenes Wappen, bestehend aus einem senkrecht geteilten Schild mit einem roten Kreuz auf weißem Grund und einem weißen Halbmond auf rotem Grund.

The "Egna" coat of arms

On February 23, 1395, Albrecht V, Duke of Austria gave Egna the right to its own coat of arms, consisting of a longitudinally divided shield with a white half-moon on a red background and a red cross on a white background.

I portici di Egna

Die Lauben von Neumarkt

The arcades of Egna



Sono i portici a rendere unica e pittoresca la piccola cittadina di Egna: percorrerli senza fretta, scoprendone le mille particolarità è l'unico modo per riuscire a gustarne appieno la magica atmosfera.

A partire dagli anni Settanta il centro storico di Egna, e in particolare Via Portici e Via Andreas Hofer, ha goduto di una serie di sapienti restauri. La pavimentazione in porfido, le fontane, il recupero di una parte dell'antica canalizzazione in marmo bianco e l'intelligente ristrutturazione degli edifici contribuiscono nel rendere Egna uno dei centri più belli e caratteristici dell'Alto Adige.

Es sind die Lauben, die die kleine Gemeinde Neumarkt einzigartig und malerisch machen. Sie ohne Eile zu durchwandern und dabei die tausend Einzelheiten zu entdecken, ist die einzige Möglichkeit, die zauberhafte Atmosphäre vollkommen zu genießen. Seit Beginn der 70er-Jahre kam das historische Zentrum von Neumarkt und insbesondere die Laubengasse sowie die Andreas-Hofer-Straße in den Genuss einer Reihe von fachkundigen Restaurierungen. Die Pflasterung mit Porphyrr, die Brunnen, die Wiedergewinnung eines Teiles der alten Kanalisation in sogenanntem Trienter Marmor und die intelligente Erneuerung der Gebäude tragen dazu bei, Neumarkt zu einem der schönsten und charakteristischsten Zentren Südtirols zu machen.

It is the arcades that make the small town of Egna so unique and picturesque. Wandering through them at a leisurely pace and discovering their thousands of minutiae is the only way to fully appreciate their magical atmosphere.

Beginning in the seventies, the historical center of Egna, in particular the Via Portici and the Via Andreas Hofer, has enjoyed a series of expert restorations. The porphyry cobblestones, the fountains, the recuperation of part of the ancient canalization in white marble and the intelligent remodeling of the buildings have contributed to making Egna one of the most beautiful and characteristic town centers in South Tyrol.



Via Andreas Hofer

I portici inferiori, risalenti probabilmente al XIII secolo e oggetto di sostanziali interventi nei secoli XV e XVI costituiscono il cosiddetto "Unterer Markt" corrispondente all'attuale Via Andreas Hofer. La peculiarità di questa antica via mercato sono le "Saalhäuser" delle quali gli stretti portici non sono che la parte manifesta. Questa tipologia di edificio medioevale conta qui uno tra i suoi esempi più belli.



Die Andreas-Hofer-Straße

Die unteren Lauben, die wahrscheinlich auf das 13. Jahrhundert zurückgehen, und im 15. und 16. Jahrhundert wesentlichen Veränderungen unterworfen wurden, bilden den so genannten „Unteren Markt“ und entsprechen der heutigen Andreas-Hofer-Straße. Die Besonderheit dieser alten Marktstraße sind die „Saalhäuser“, von denen die schmalen Lauben nur den sichtbaren Teil darstellen. Dieser mittelalterliche Gebäudetyp offenbart hier eines seiner schönsten Beispiele.

Via Andreas Hofer

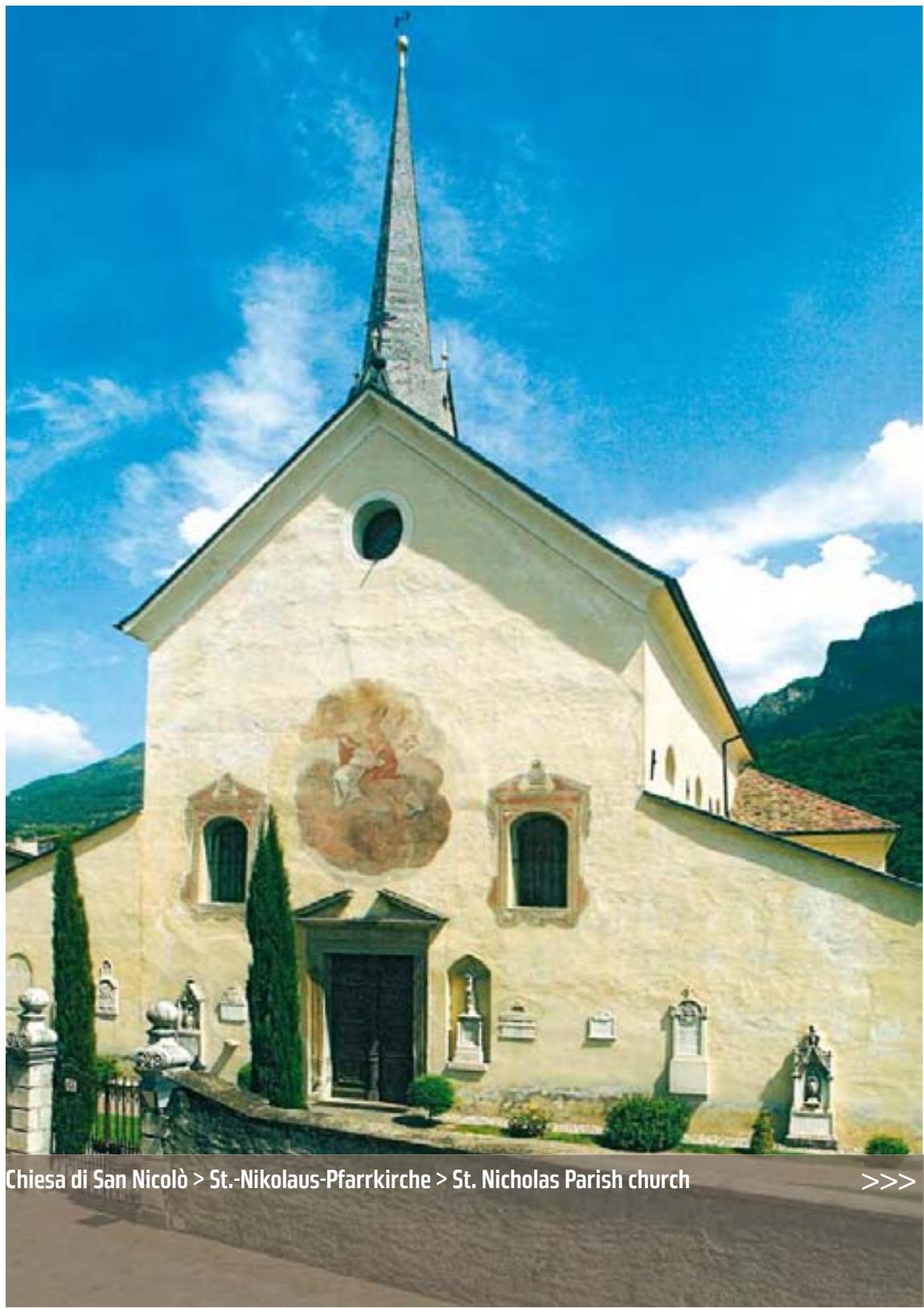
The lower arcades, which most likely date back to the 13th century and were the object of substantial interventions in the 15th and 16th centuries, form the so-called "Unterer Markt" (Lower Market) and correspond to today's Via Andreas Hofer. The peculiarities of this ancient market street are the "Saalhäuser", of which the arcades are only the visible part. This type of medieval building is one of the most beautiful examples.



Via Andreas Hofer deve il suo nome al patriota altoatesino che nel 1809 guidò la sollevazione del Tirolo contro Napoleone; arrestato nel 1810 Andreas Hofer fu ospite delle prigioni di Egna nella notte tra il 30 e il 31 gennaio, prima di essere trasferito a Mantova per essere fucilato. Le antiche carceri giudiziarie si trovano al civico 28 della via; originalmente di proprietà dei signori di Enn e Caldiff rimasero in uso fino al 1830. Oggi l'edificio appartiene a un privato, ma al pianterreno sono state conservate due celle con volta a crociera e sulla facciata è stata posta una targa commemorativa in memoria dell'illustre ospite.

Die Andreas-Hofer-Straße verdankt ihren Namen dem Südtiroler Patrioten, der 1809 den Aufstand gegen Napoleon leitete. 1810 verhaftet, war Andreas Hofer in der Nacht vom 30. auf den 31. Jänner im Gefängnis von Neumarkt inhaftiert, bevor er nach Mantua überführt und dort hingerichtet wurde. Das alte Gerichtsgefängnis befindet sich bei der Hausnummer 28. Ursprünglich Eigentum der Herren von Enn und Caldiff, blieb das Gefängnis bis 1830 in Verwendung. Heute gehört das Gebäude einem Privaten, doch blieben im Erdgeschoss zwei Zellen mit Kreuzgewölbe erhalten und an der Fassade wurde eine Gedenktafel für den berühmten Insassen angebracht.

Via Andreas Hofer owes its name to the South Tyrolean patriot who led the 1809 uprising against Napoleon; when arrested in 1810, Andreas Hofer was imprisoned in the Egna prison on the night of January 30th before being transferred to Mantua to be executed. The old court prisons are found at house number 28; originally property of the lords of Enn and Caldiff, they remained in use until 1830. Today, the building is in private hands, but on the ground floor, two cells with cross vaults remain, and plaque commemorating the illustrious guest marks the façade.



Chiesa di San Nicolò > St.-Nikolaus-Pfarrkirche > St. Nicholas Parish church

>>>



da sinistra a destra: San Nicolò, San Cristoforo, patrono dei pellegrini, San Urbano, patrono dei vignaioli

von links nach rechts: St. Nikolaus, der heilige Christophorus, Pilgerpatron, der heilige Urban, Patron der Winzer

from left to right: St. Nicholas, St. Christopher, patron saint of pilgrims, St. Urban, patron saint of winemakers

2 > Chiesa di San Nicolò

Dedicata a San Nicolò, protettore dei navigatori e dal pericolo di alluvioni, fu rinnovata all'inizio del 1400 su precedente base romana del XII secolo. Il coro del maestro lapicida Konrad da Egna è uno splendido esempio di architettura tardogotica. La navata centrale è voltata a stella, mentre le navate laterali sono voltate a crociera. L'altare maggiore in finto marmo è un'opera realizzata dal noto stuccatore Franz Hannibal Bittner attorno alla metà del XVIII secolo. Pregevole il dipinto ad olio del 1630 di Horatio Giovanelli di Carano raffigurante la "Natività", appeso nella navata laterale destra. La chiesa presenta affreschi tardogotici rinvenuti con il restauro effettuato negli anni '80. Gli affreschi che decorano l'arco trionfale e le stazioni della Via Crucis sono opere del pittore Anton Sebastian Fasal, realizzate nel 1938. L'attuale portone con frontone triangolare spezzato e le due finestre laterali risalgono al restauro della facciata avvenuto nel XVII secolo, mentre l'affresco sopra il portale, raffigurante S. Nicolò con gli Angeli, e le decorazioni pittoriche delle finestre vennero eseguiti intorno alla metà del XVIII secolo. Il campanile con bifore sormontate da trifore risalente al 1200 fu ricostruito nella parte superiore dopo l'incendio del 1631, guadagnando la splendida cuspide ottagonale.

St.-Nikolaus-Pfarrkirche

Dem heiligen Nikolaus geweiht, Beschützer der Seeleute und vor Überschwemmungen, wurde eine romanische Kirche aus dem 12. Jahrhundert zu Beginn des 15. Jahrhunderts erneuert. Der Chor des Steinmetzmeisters Konrad von Neumarkt ist ein glänzendes Beispiel spätgotischer Architektur. Das Mittelschiff trägt ein Sterngewölbe, die Seitenschiffe Kreuzgewölbe. Der Hochaltar in Stuckmarmor ist ein Werk des bekannten Stuckateurs Franz Hannibal Bittner aus der Mitte des 18. Jahrhunderts. Im rechten Seitenschiff befindet sich ein wertvolles Ölgemälde „Christi Geburt“ aus dem Jahre 1630, welches von Orazio Giovannelli aus Carano gemalt worden ist. Die Kirche weist noch spätgotische Fresken auf, die bei der Restaurierung in den 80er-Jahren entdeckt wurden. Die Fresken, die den Triumphbogen schmücken sowie die Kreuzwegstationen sind Werke des Malers Anton Sebastian Fasal, geschaffen im Jahre 1938. Die Fassadenrenovierung im 17. Jahrhundert brachte der Kirche das derzeitige Portal mit gebrochenem Dreieckgiebel und den beiden Seitenfenstern. Das Fresko über dem Portal stellt den Hl. Nikolaus mit Engeln dar. Der gemalte Schmuck der Fenster stammt aus dem 18. Jahrhundert. Der Turm mit Dreifachbogenfenstern über Doppelbogenfenstern geht auf das 13. Jahrhundert zurück und wurde nach dem Brand von 1631 im oberen Teil wiedererrichtet, wobei er den schönen achteckigen Helm erhielt.

St. Nicholas Parish church

Dedicated to St. Nicholas, the patron saint of sailors and protector from floods, the church was renovated at the beginning of the 15th century on the preexisting Roman foundation from the 12th century. The choir by the master stonemason Konrad of Egna is a splendid example of late Gothic architecture. The central nave is a stellar vault, while the side aisles are cross vaults. The main altar in faux marble is a piece of work by the well-known stucco decorator Franz Hannibal Bittner from the mid-1700s. A valuable oil painting from 1630 depicting the nativity scene by Orazio Giovannelli of Carano hangs in the right side aisle. The church shows late Gothic frescoes, revealed during the restoration that took place in the eighties. The frescoes decorating the triumphal arch and the Stations of the Cross are works by the artist Anton Sebastian Fasal realized in the year 1938. The current portal with its triangular broken pediment and the two side windows were brought to light during the restoration done in the 17th century, while the fresco above the portal, representing St. Nicholas with angels, and the pictorial decorations around the windows were carried out around the middle of the 18th century. The upper part of the 13th century bell tower with its double mullioned windows surmounted by triple mullioned windows was constructed after the 1631 fire, and completed by a splendid octagonal tented roof.



▲
Horatio Giovanelli - Nascita di Gesù, 1630

Horatio Giovanelli - Geburt Jesu, 1630

Horatio Giovanelli - The birth of Jesus, 1630



BIBLIOTHEK IM
BALL  HAUS

3 > Ballhaus

L'edificio di maggior interesse storico in Via Andreas Hofer è sicuramente la "Ballhaus". Questa costruzione fungeva da magazzino e deposito delle merci che transitavano per Egna e che, per disposizione del sovrano reggente duca Ottone, dovevano obbligatoriamente sostare qui una notte e pagare dazio. Sopra il portale a tutto sesto incorniciato in pietra è annotato erroneamente l'anno 1372 e riportato lo stemma di Egna. In realtà la Ballhaus è stata costruita circa 150 anni dopo.

Si può dire che la Ballhaus è il simbolo dei privilegi di cui Egna godeva fino al XVIII secolo e che le permisero di evolvere nell'importante e magnifico borgo che conosciamo. Oggi, dopo un attento restauro, questo edificio è diventato sede della biblioteca comunale in lingua tedesca di Egna "Bibliothek im Ballhaus".

Das Ballhaus

Das Gebäude von größtem historischen Interesse in der Andreas-Hofer-Straße ist sicherlich das „Ballhaus“. Dieses Gebäude diente als Lagerhaus für die Waren, die durch Neumarkt transportiert wurden und die man auf Anordnung Herzog Ottos eine Nacht zu lagern verpflichtet war und für die man Zoll zu bezahlen hatte. Über dem steingerahmten Rundbogentor ist - fälschlicherweise - 1372 als Jahr der Errichtung notiert und das Wappen von Neumarkt mit dem weißen Halbmond in rotem Feld und dem roten Kreuz im weißen Feld dargestellt. In Wirklichkeit ist das Ballhaus rund 150 Jahre jünger. Man kann sagen, dass das Ballhaus das Symbol der Privilegien ist, die Neumarkt bis zum 18. Jahrhundert genoss und die es ihm erlaubten, sich zum bedeutenden und schönen Ort zu entwickeln, den wir kennen. Nach einer sorgfältigen Restaurierung ist dieses Gebäude Sitz der Gemeindebibliothek in deutscher Sprache, „Bibliothek im Ballhaus“, geworden.

The "Ballhaus"

The most interesting building in Via Andreas Hofer from a historical point of view is surely the "Ballhaus". This construction functioned as a warehouse and repository for goods passing through Egna, which, by disposition of the reigning sovereign Duke Otto, were obliged to pay duty and remain there for a night. Above the semi-circular stone framed arch of the portal, the erroneous date of 1372 appears along with the Egna coat of arms. In fact, the Ballhaus was built some 150 years later.

You could say that the Ballhaus is the symbol of the privileges which Egna enjoyed until the 18th century and which permitted it to develop into the great and beautiful place we know today. Currently, following very careful restoration, this building is the site of the community library for the German-speaking population, the "Bibliothek im Ballhaus".



4 > Museo di cultura popolare

Gli amanti della storia non possono perdere la possibilità di visitare il Museo di cultura popolare di Egna. Mirabile e raro esempio di coerenza tra collezione museale e luogo espositivo, nasce dal desiderio della signora Anna Grandi Müller di raccontare la vita locale tra il 1815 e il 1950 attraverso gli oggetti di uso quotidiano e la ricostruzione fedele degli ambienti domestici dell'epoca.

Fino al 2010 il Museo trovava sede al civico 32 di Via Andreas Hofer, nell'ultima Saalhaus conservata interamente nelle condizioni originali; a causa di un importante progetto di restauro il museo è stato momentaneamente trasferito al civico 50 della stessa via, in un edificio che ben si presta a valorizzarne la collezione.

Museum für Alltagskultur

Die Liebhaber der Geschichte dürfen es nicht versäumen, das Museum für Alltagskultur in Neumarkt zu besuchen. Dieses schöne und seltene Beispiel von Übereinstimmung zwischen musealer Sammlung und Ausstellungsort entstand auf Wunsch von Frau Anna Grandi Müller, das einheimische Leben zwischen 1815 und 1950 durch alltägliche Gebrauchsgegenstände und die wahrheitsgetreue Rekonstruktion des häuslichen Umfeldes der Zeit zu erzählen. Bis 2010 hatte das Museum seinen Sitz im Haus Andreas-Hofer-Straße 32, dem letzten in seinem ursprünglichen Zustand erhaltenen Saalhaus. Aufgrund eines bedeutenden Restaurierungsprojektes wurde das Museum in das Haus mit der Nr. 50 derselben Straße übersiedelt, in ein Gebäude, das sich ebenfalls gut dazu eignet, die Sammlung zur Geltung zu bringen.

Museum of everyday culture

History lovers should not miss a visit to the Museum of Everyday Culture in Egna. A wonderful and rare symbiosis between a museum collection and its place of exhibition, it was born from the desire of Anna Grandi Müller to tell the story of local life between 1815 and 1950, using everyday objects and the reconstruction of domestic rooms of that era.

Until 2010, the museum was located in Via Andrea Hofer 32, in the last Saalhaus still preserved in the original condition, but while important restoration takes place on its original home, it has temporarily moved to number 50 in the same street, a location just as suitable to display the collection.

Orario di apertura:

da Pasqua a Ognissanti
martedì, venerdì e domenica
10.00-12.00
mercoledì e giovedì
16.00-18.00

Öffnungszeiten:

von Ostern bis Allerheiligen
Dienstag, Freitag und Sonntag
10.00-12.00 Uhr
Mittwoch und Donnerstag
16.00-18.00 Uhr

Hours of opening:

from Easter to November 1
Tuesday, Friday and Sunday
from 10.00 a.m. to 12.00 a.m.
Wednesday and Thursday
from 4.00 p.m. to 6.00 p.m.

Tel. 0471 812290/333 2394540 • Museum.alltagskultur.neumarkt@gmail.com



Saalhaus

La "casa a sala" è una tipologia di edificio largo 5-11 metri, sviluppato in profondità per una lunghezza che varia tra i 45 e i 60 metri. Dalla facciata porticata si accede al cortile interno attraverso un profondo portico voltato su cui si aprono gli ambienti usati come deposito. Nel cuore della casa, affacciata sul cortile, la "sala", sempre di grandi dimensioni, si sviluppa dal primo piano e giunge fino al sottotetto; grazie alle aperture sul cortile e agli abbaini sul tetto, l'ambiente è ben illuminato e si mantiene fresco e ventilato nei mesi estivi. Tali caratteristiche lo rendevano funzionale a un infinito numero di attività domestiche, come per esempio l'essiccazione e la lavorazione dei prodotti agricoli o l'asciugatura del bucato. Sull'ambiente centrale si affacciano tutte le stanze del primo piano e le balconeate di accesso ai piani superiori; anche questo contribuiva a rendere la "sala" il cuore della vita familiare. È possibile osservare la struttura interna di una Saalhaus attraversando il passaggio pedonale ricavato dal cortile interno del numero 32 di Via Andreas Hofer.

Ein Saalhaus

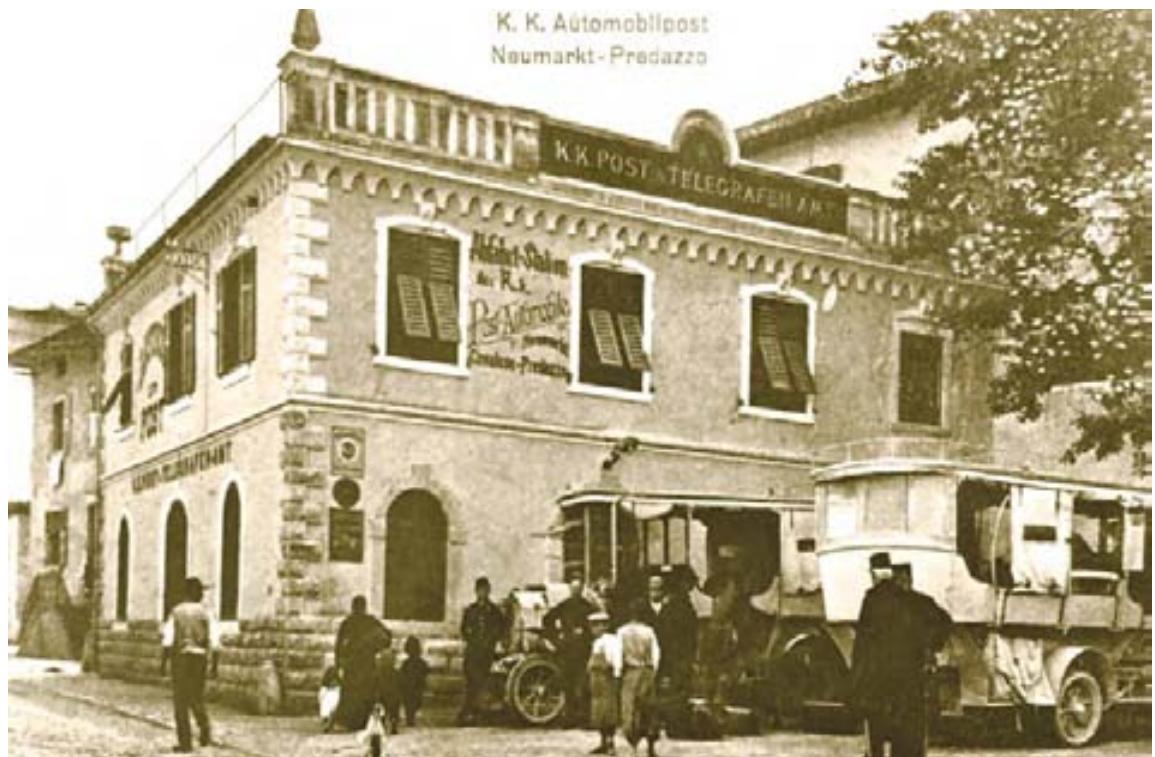
Das Saalhaus ist ein Gebäudetyp, der sich, bei einer Fassadenbreite von 5 bis 11m, ca. 45 bis 60m in die Tiefe erstreckt. Durch das Eingangstor an der Fassade gelangt man durch einen langen, gewölbten Bogengang in den Innenhof, zu dem hin sich, die als Lager genützten Räume, öffnen. Im Inneren des Hauses auf den Innenhof hinausgehend liegt der Saal. Er ist immer von großen Ausmaßen und reicht vom ersten Stock bis unter das Dach. Dank der Öffnungen zum Hof hinaus und der Dachgauben ist dieser Saal immer hell und auch im Sommer kühl und gut belüftet. Dieser Umstand ermöglichte zahlreiche häusliche Tätigkeiten wie z.B. die Trocknung und Verarbeitung landwirtschaftlicher Produkte oder das Wäschetrocknen. Von diesem Raum in der Mitte gehen alle Zimmer des ersten Stockes und die Zugänge zu den Obergeschossen ab. Auch das hat dazu beigetragen, dass der Saal das Herz des Familienlebens war. Das Innere eines Saalhauses kann man sehen, wenn man den Fußgängerdurchgang durch den Hof des Hauses Nr. 32 der Andreas-Hofer-Straße benutzt.

A Saalhaus

The Saalhaus is a type of building which is about 45 to 60 meters deep with a façade width of 5-11 meters. Through the entry door in the façade, you pass through a long, vaulted archway into the inner courtyard onto which rooms, used as storerooms, open. In the heart of the house, facing the courtyard, is the "Saal" or hall, a room of large dimensions, reaching from the ground floor up to the roof. Thanks to its opening onto the courtyard and its dormer windows, the room is well lit and remains cool during the summer months. These characteristics make it suitable for many domestic activities, for example, the preparation of agricultural products or drying of laundry. All the second floor rooms and the balconies for accessing the upper floors face onto this room; all of this contributes to making the "Saal" the heart of family life. It is possible to look at the internal structure of a Saalhaus while passing through the pedestrian passageway that leads through the inner courtyard of Via Andreas Hofer 32.



K. K. Automobilpost
Neumarkt-Predazzo



Via Portici

Raggiunta Piazza Centrale, cuore di Egna, ci si lascia alle spalle la stretta Via Andreas Hofer e ci si immette nell'ampia e nobile Via Portici. Qui la sapiente opera di restauro ha restituito a ogni edificio, ogni angolo della via, quella bellezza originale che più delle parole svela e testimonia la passata importanza commerciale ed economica del paese.

I portici superiori, "Oberer Markt", sono molto più larghi e irregolari rispetto a quelli del borgo inferiore e furono aggiunti a edifici preesistenti in un periodo compreso tra il XV e il XVIII secolo.

Die Laubengasse

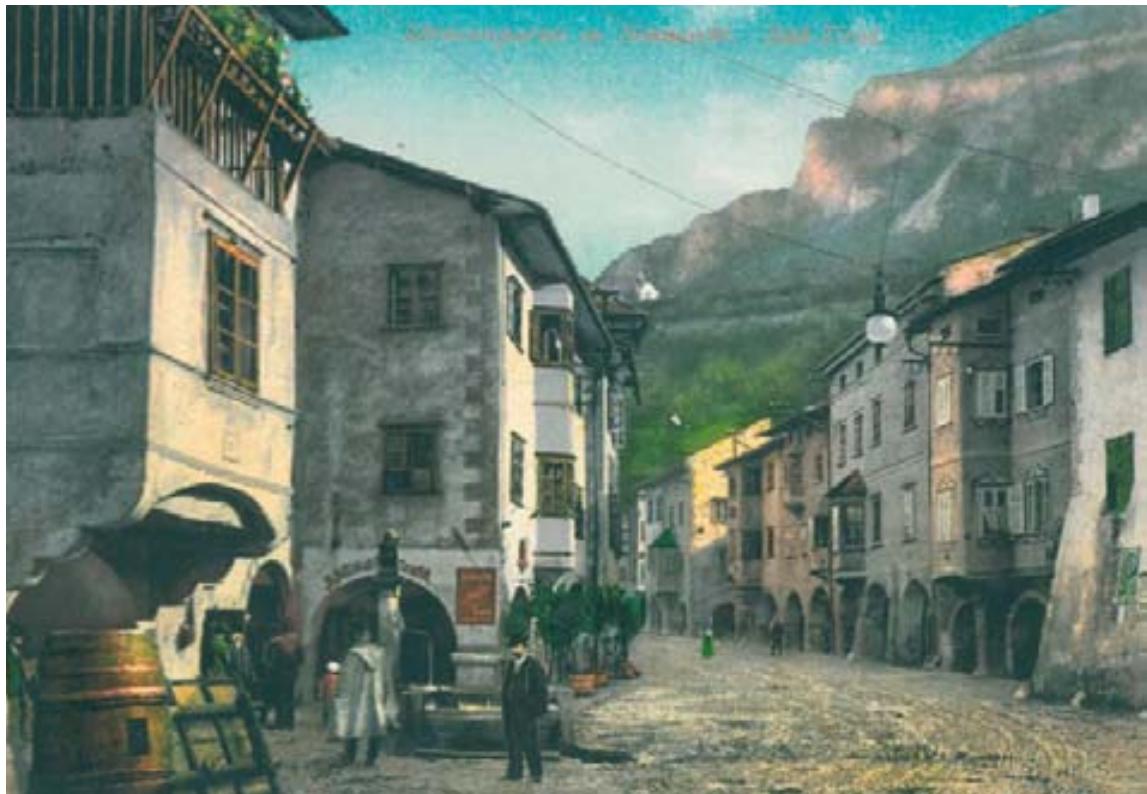
Wenn man den Hauptplatz, das Herz von Neumarkt, erreicht, lässt man die enge Andreas-Hofer-Straße hinter sich und begibt sich in die weite und nobile Laubengasse. Hier hat die fachkundige Restaurierung jedem Gebäude und jeden Winkel jene ursprüngliche Schönheit wiedergegeben, die die vergangene Bedeutung des Ortes für Handel und Wirtschaft belegen.

Die oberen Lauben oder der „Obere Markt“ sind viel breiter und im Vergleich zum unteren Markt unregelmäßig. Sie wurden bereits bestehenden Gebäuden im Zeitraum zwischen dem 15. und dem 18. Jahrhundert hinzugefügt.

Via Portici

When you reach the main square, the heart of Egna, you leave the narrow Via Andreas Hofer behind you and enter the wide and noble Via Portici. Here, knowledgeable restoration work has given back to every house and every corner its original beauty, which speaks, more than words can, for the important commercial and economic past of the town.

The upper arcades, the "Oberer Markt" (upper market), are much wider and more irregular than those in the lower area are and were added to the pre-existing buildings during the period between the 15th and 18th century.





5 > Casa di Via Portici, 36

Affacciata su Piazza Centrale, la residenza del giudice Peter Gand ci dà il benvenuto in Via Portici; lo stemma inciso sull'architrave del portone riporta la data di edificazione dell'immobile, 1560. Risulta particolarmente evidente come il portico che oggi ne costituisce la facciata sia stato aggiunto all'edificio solo in epoca successiva.

Accanto sorge una bella fontana di forma rettangolare, la cui colonnina è sormontata dallo stemma del comune. Attorno alla fontana sono stati recuperati la pavimentazione originale e un tratto dell'antica canalizzazione a cielo aperto in marmo bianco, chiamata "Ritsch", che un tempo percorreva il paese.

Haus in der Laubengasse, 36

Auf den Hauptplatz hinausgehend begrüßt uns das Wohnhaus des Richters Peter Ganell (auch Jndl) in der Laubengasse. Das in den Türsturz gehauene Wappen trägt die Jahrzahl der Errichtung des Gebäudes 1560. Es fällt besonders auf, dass die Vorhalle, die heute die Fassade bildet, erst in einem späteren Moment hinzugefügt wurde.

Daneben steht ein schöner rechteckiger Brunnen, dessen Säule das Wappen der Gemeinde trägt. Um den Brunnen herum wurde die ursprüngliche Pflasterung und ein Abschnitt der alten Kanalisierung unter freiem Himmel in heller Kalkbrekzie, bei uns als Trentiner Marmor bezeichnet, wiedergewonnen, die einmal das Dorf durchlief und „Ritsch“ genannt wird.

House at Via Portici, 36

Facing the Piazza Centrale, the residence of judge Peter Gand welcomes you to the Via Portici; the coat of arms carved onto the architrave of the portal shows the construction date of the building: 1560. It is very evident that the arcade that now forms the façade was added to the building at a later time.

Next to the residence, there is a beautiful rectangular fountain whose column is topped by the coat of arms of the town. Around the fountain, remains of the original paving stones and a section of the ancient white marble open canalization, called "Ritsch", which once ran through the town, have been preserved.



6 > Sede della Comunità Comprensoriale

Risalendo la via si giunge al civico 26 oggi sede dalla Comunità Comprensoriale della Bassa Atesina. Anche qui ritroviamo sul portale lo stemma del giudice Peter Gand e l'anno di edificazione, 1583. L'edificio si distingue per la raffinatezza degli interni, le cornici in pietra di porte e finestre, l'eleganza dei soffitti a volta e a travi, di cui uno tardogotico.

Der Sitz der Bezirksgemeinschaft

Geht man die Straße entlang, gelangt man zur Hausnummer 22, dem heutigen Sitz der Bezirksgemeinschaft Unterland. Auch hier finden wir am Portal das Wappen des Richters Peter Ganel und das Jahr der Errichtung 1583. Das Gebäude zeichnet sich durch die Vornehmheit des Inneren, die Steinrahmen der Türen und Fenster, die Eleganz der Gewölbe und der Balkendecken aus, davon eine spätgotisch.

Seat of the district association

Farther down the street, you come to house number 22, today, the seat of the district association of Bassa Atesina. Here again we find Peter Ganel's coat of arms and the date of construction, 1583, on the portal. The building distinguishes itself by the refinedness of the interior, the window and door frames in stone, the elegance of the vaulted and beamed ceilings, one of which dates from the late Gothic era.



7 > Palazzo Zenobio

Questo edificio barocco divenne la residenza dei conti Zenobio nel 1729, anno in cui lo acquistarono dai signori Cazan. La facciata è decorata con gli stemmi affrescati della famiglia, che tenne il distretto giudiziario di Enn e Caldifl tra il 1648 e il 1830. Le sale interne si sviluppano simmetricamente attorno a un'importante scala centrale e sono caratterizzate da splendidi soffitti con decorazioni in stucco.

Das Palais Zenobio

Dieses barocke Gebäude wurde im Jahre 1729 zur Residenz der venezianischen Grafen Zenobio, nachdem sie es von den Herren Cazan erworben hatten. Die Fassade ist mit den freskierten Wappen der Familie geschmückt, die das Gericht Enn und Caldifl zwischen 1648 und 1830 innehatte. Die Innenräume ordnen sich symmetrisch um eine zentrale Treppe und sind mit herrlichen stuckverzierten Decken versehen.

The Palazzo Zenobio

This baroque building became the residence of the Zenobio counts in 1729, the year in which they purchased it from the Cazan family. The façade is decorated with frescoes of the coat of arms of this family, which held the judiciary district of Enn and Caldifl between 1648 and 1830. The interior rooms develop symmetrically around an important central stairway and are characterized by splendid ceilings with decorations in stucco.





Centro parrocchiale di Egna > Das Pfarrzentrum Neumarkt > The parish center of Egna >>>



8 > Centro parrocchiale di Egna

Al numero 17 di Via Portici si trova un edificio di grande interesse storico e artistico, il cui lungo restauro ha permesso di ricostruirne le fasi costruttive e decorative.

Alla fine del XV secolo risale la prima fase di edificazione dello stabile, della quale è possibile scorgere le originali tre volte ad arco acuto del portico e il profilo delle finestre tardogotiche della facciata, chiuse e sostituite nelle epoche successive.

Risale alla prima metà del '500 il soffitto dipinto della grande sala centrale, considerata tra le più belle di tutta la regione. Questa sala è compresa tra il cavedio e il cortile posteriore, misura 17 x 6 m ed è illuminata da due trifore tardogotiche. Il soffitto è a travi con fregi dipinti nel quale sono inserite tavolette in legno dipinto rappresentanti motivi allegorici, busti maschili e femminili, stemmi nobiliari e di famiglie borghesi della zona.

A metà del '500 fu terminato il cavedio d'ispirazione rinascimentale, caratterizzato da decorazioni a graffito e da un loggiato con archi a tutto sesto su tre lati del secondo piano.

Alla fine del XVI secolo risale la ricca decorazione pittorica dell'atrio al primo piano, mentre gli affreschi della facciata risalgono al 1600.

L'edificio fu acquistato dal comune nel 1889 e donato alla parrocchia nel 1978; oggi è sede del Centro Parrocchiale di Egna.

Das Pfarrzentrum Neumarkt

Die Hausnummer 17 der Laubengasse ist ein Gebäude von großem historischen und künstlerischen Interesse, dessen lange Restaurierung es erlaubten, die Bau- und Ausschmückungsphasen zu rekonstruieren.

Die erste Bauphase reicht bis ans Ende des 15. Jahrhunderts zurück. Davon lassen sich noch die drei Spitzbogen gewölbe der Vorhalle sowie Profile spätgotischer Fenster auf der Fassade erkennen, die später vermauert und ersetzt worden sind. In der ersten Hälfte des 16. Jahrhunderts entstand die bemalte Decke des großen Mittelsaales, der für einen der schönsten der ganzen Region gehalten wird. Dieser Saal befindet sich zwischen dem Atrium und dem hinteren Hof, misst 17 x 6 Meter und erhält durch zwei spätgotische Dreifachbogenfenster Licht. In die Balkendecke mit gemalten Friesen sind Holztäfeln eingesetzt, fast alle noch original. Sie stellen allegorische Motive, männliche und weibliche Büsten sowie Wappen adeliger und bürgerlicher Familien - darunter jenes der Besitzer Öler-Terzago - und schließlich jenes von Neumarkt und der Reichsstadt Augsburg dar. In der Mitte des 16. Jahrhunderts wurde das Atrium im Baustil der Renaissance vollendet. Drei Seiten des 2. Stocks sind durch eine Loge mit Rundbogen und durch Sgraffitotechnik gekennzeichnet. Vom Ende des 16. Jahrhunderts stammt die reiche malerische Ausschmückung des Atriums im ersten Stock, während die Fresken der Fassade aus dem 17. Jahrhundert stammen.

Das Gebäude wurde 1889 von der Gemeinde erworben und im Jahre 1978 der Pfarrei geschenkt. Heute ist es Sitz des Pfarrzentrums Neumarkt.

The parish center of Egna

House number 17 of the Via Portici is a building of great historical and artistic interest, whose long period of restoration has allowed for the documentation of the construction and embellishment phases.

At the end of the 15th century, the first construction phase took place, from which you can still see the original three pointed arch vaults of the arcade and the late Gothic profile of the windows on the façade, walled in and substituted in later eras. The painted ceiling of the great central hall stems from the first half of the 16th century and is considered one of the most beautiful ones in the entire region. This hall finds itself between the atrium and the back courtyard, measures 17 x 6 meters and is illuminated by two triple-mullioned late Gothic windows. The ceiling is beamed, with painted friezes framing painted wooden boards that feature allegoric motives, male and female portraits and coats of arms of noble and village families of the area.

In the middle of the 16th century, the atrium was completed, inspired by the Renaissance, characterized by incised decorations and by a loggia of semicircular arches on three sides of the second floor. The rich painted decoration of the atrium on the first floor stems from the end of the 16th century while the frescoes on the façade are from the 1600s.

The building was purchased by the town in 1889 and donated to the parish in 1978; today, it is the seat of the parish community of Egna.



9 > Cappella di Lourdes

La costruzione della piccola Cappella Mariana si attribuisce alla volontà del parroco Johann Giuliani che alla fine dell'800 la volle a completamento dell'Istituto per la protezione dell'infanzia da lui fondato.

All'interno della cappella troviamo una riproduzione della grotta di Lourdes realizzata con il tufo del Rio Trodena, dentro la grotta le statue della Madonna e di Bernadette.

Il soffitto è decorato da 5 medaglioni raffiguranti i 4 evangelisti con le loro insegne ed al centro un'Annunciazione della Madonna.

La cappella è ancora oggi parte della fondazione "Asilo infantile di Egna". Nel 2014 è terminato il restauro ad opera della restauratrice locale Lucia Giacomozzi.

Die Lourdes-Kapelle

Die Erbauung der kleinen Marienkapelle wird dem Willen des Pfarrers Johann Giuliani zugeschrieben, der sie Ende des 19. Jahrhunderts zur Vollendung der von ihm gegründeten Stiftung zum Schutz der Kindheit wünschte.

Im Inneren der Kapelle finden wir eine Nachbildung der Grotte von Lourdes, die aus Tuffstein aus dem Trudner Bach ausgeführt wurde, im Inneren der Grotte die Statuen der Gottesmutter und der Bernadette.

Die Decke ist mit fünf Medaillons verziert, welche die vier Evangelisten mit ihren Insignien und in der Mitte Mariä Verkündigung zeigen.

Die Kapelle ist noch heute Teil der Stiftung „Kindergarten Neumarkt“.

Im Jahre 2014 wurde die Restaurierung von Hand der einheimischen Restauratorin Lucia Giacomozzi vollendet.

Lourdes chapel

The construction of the little Marian Chapel is attributed to the will of the parish priest, Johann Giuliani who, at the end of the 19th century, wanted it to complete the "Institute for the Protection of Children", which he had founded.

Inside the chapel, there is a reproduction of the grotto in Lourdes made of tufa rock from the Trodena Creek; the statues of the Madonna and Bernadette adorn the interior of the grotto. The ceiling is decorated with five medallions representing the four evangelists with their insignia and, at the center, the Annunciation.

The chapel is still part of the foundation "Asilo infantile di Egna" (Egna kindergarten).

In 2014, it was restored at the hands of a local restorer, Lucia Giacomozzi.



10 > Chiesa dei Quattordici Santi Ausiliatori

Il convento e la sua piccola chiesa furono edificati tra il 1617 e il 1620. La chiesa si presenta modesta ed essenziale, in coerenza con lo stile e i dettami dell'Ordine dei Cappuccini: semplicità nell'arredo, pareti spoglie, una volta a botte e una cappella sul lato sud.

L'altare maggiore, dedicato al Sacro Cuore, il pulpito e gli altari laterali sono neo-romanici e risalgono alla fine del XIX secolo. L'altare della cappella laterale ospita una statua della Madonna con Bambino della metà del '500, alla quale si attribuiscono doti miracolose. Tra il 1999 e il 2003 l'intero complesso è stato oggetto di un attento restauro, che nella chiesetta ha portato anche al rinnovo dei banchi, semplici e lineari in tono con l'ambiente, e delle vetrate. Oggi la luce filtra attraverso sette splendide vetrate che comunicano con i fedeli attraverso il significato simbolico dei colori e dei numeri.

Die Kirche zu den Vierzehn Nothelfern

Das Kloster und seine kleine Kirche wurden zwischen 1617 und 1620 erbaut. Die Kirche präsentiert sich einfach und essentiell in Übereinstimmung mit dem Stil und den Vorschriften des Kapuzinerordens: einfach bezüglich der Einrichtung, kahle Wände, Tonnengewölbe und eine Seitenkapelle an der Südseite.

Der Hochaltar, der dem Herzen Jesu geweiht ist, die Kanzel und die Seitenaltäre sind neuromanisch und stammen aus dem 19. Jahrhundert. Der Altar der Seitenkapelle enthält eine Statue der Gottesmutter mit Kind aus der Mitte des 16. Jahrhunderts, der man Wundertätigkeit nachsagt.

Zwischen 1999 und 2003 wurde der gesamte Komplex sorgfältig restauriert. Im Kirchlein hat dies auch zur Erneuerung der Fenster und der Bänke geführt, die - in Anpassung an die Umgebung - nun einfach und linear sind. So dringt das Licht jetzt durch sieben wunderschöne Glasscheiben, die mit den Gläubigen durch ihre symbolische Bedeutung der Farben und der Zahl kommunizieren.

The church of the fourteen holy helpers

The monastery and its little church were built between 1617 and 1620. The church is modest and fundamental, in concordance with the style and dictations of the Capuchin order: simply furnished, bare walls, a barrel vault and a chapel on the south side. The main altar dedicated to the Holy Heart, the pulpit and the side altars are Neo-Romanesque from the end of the 19th century. The altar of the side chapel contains a statue of the Madonna with the Holy Child from the mid-16th century, which is attributed with miraculous powers.

Between 1999 and 2003, the entire complex was the object of exhaustive restoration, which brought with it the renovation of the benches, simple and linear in keeping with the surroundings, and of the stained glass windows. Today, the light passes through seven splendid glass windows that use the symbolism of colors and numbers to communicate their meaning to the churchgoers.





I Borghi più belli d'Italia

L'esigenza di valorizzare il patrimonio di storia, arte, cultura e tradizione presente nei piccoli centri italiani ha portato nel marzo del 2001 alla nascita del Club "I Borghi più Belli d'Italia". Nel 2014 la cittadina di Egna ha visto accettare la sua candidatura ed è quindi entrata a far parte di questo esclusivo Club, creato non solo a fini turistici ma con il nobile scopo di garantire il mantenimento e la valorizzazione di piccoli centri dall'inestimabile valore.

„I Borghi più belli d'Italia“

Das Bedürfnis, den in den kleinen italienischen Zentren vorhandenen Bestand an Geschichte, Kunst, Kultur und Tradition aufzuwerten, hat im März 2001 zur Entstehung des Clubs "I Borghi più Belli d'Italia" geführt. Im Jahre 2014 wurde die Bewerbung des Städtchens Neumarkt angenommen, das damit Teil dieses exklusiven Clubs ist, der nicht nur zu touristischen Zwecken geschaffen wurde, sondern mit der edlen Absicht, die Erhaltung und Valorisierung der kleinen Zentren von unschätzbarem Wert zu garantieren.

"I Borghi più belli d'Italia"

The need for honoring the patrimony of history, art, culture and tradition that is present in small Italian towns led to the creation in March of 2001 of the club "I Borghi più Belli d'Italia". In 2014, the little town of Egna/Neumarkt's candidacy was accepted and it became part of this exclusive club which is not just for touristic purposes, but also has the grand goal of guaranteeing and honoring the continuity of these small communities of inestimable cultural value.



Ennemase - Mercatino delle pulci

Ogni 3° sabato del mese i portici di Egna riscoprono l'originaria vocazione mercantile grazie al mercatino delle pulci. Due volte all'anno, generalmente a giugno e settembre, questo spazio è dedicato completamente ai bambini, che hanno così la possibilità di incontrarsi e scambiare tra loro giocattoli e libri.

Ennemase - Flohmarkt

Außer dem üblichen Wochenmarkt am Dienstag gibt es jeden 3. Samstag im Monat einen Flohmarkt zwischen den Lauben.

Zweimal jährlich, normalerweise im Juni und im September, gehört dieser Platz ganz den Kindern, die dann die Möglichkeit haben sich zu treffen und untereinander Spielzeug und Bücher zu tauschen.

Ennemase - Flea market

Every third Saturday of the month, the arcades in Egna are devoted entirely to their original mercantile vocation thanks to the flea market. Twice a year, usually in June and September, this area is filled by children of the area when they meet to exchange toys and books.



"Laubenfest"

Ogni anno nei primi giorni di agosto i portici ospitano la famosa Laubenfest, probabilmente la più antica festa di paese dell'Alto Adige, "una tre giorni" che richiama visitatori da tutta la regione. Gran parte della cittadinanza partecipa ai festeggiamenti, le varie associazioni del paese organizzano stand enogastronomici e le piazzette sono allietate dalla musica dal vivo.

Laubenfest

Jedes Jahr lockt Anfang August lang das bekannte Laubenfest, das wahrscheinlich das älteste Dorffest im Lande/Südtirols ist, die Besucher aus der ganzen Region. Ein großer Teil der Einwohner Neumarkts tragen zum Gelingen des dreitägigen Festes bei, die zahlreichen Vereine sorgen für Speis' und Trank und auf den Plätzen gibt es Live-Musik.

"Laubenfest"

Every year at the beginning of August, the arcades are host to the famous "Laubenfest", probably the oldest town festival in Alto Adige. These three days attract visitors from all over the region. Most of the town's inhabitants take part in the celebration, various clubs from Ega organize food and wine stands and the squares are alive with live music.



Le Giornate Altoatesine del Pinot Nero

I Comuni di Egna e Montagna ospitano ogni primavera questa importante manifestazione volta a celebrare e promuovere la qualità del Pinot nero locale. Alle giornate di degustazione viene associato un concorso in cui una giuria internazionale premia il miglior Pinot Nero Italiano.

Die Südtiroler Blauburgunder-Tage

Die Gemeinden Neumarkt und Montan beherbergen jedes Frühjahr diese Veranstaltung, die darauf hinzielt, die Qualität des einheimischen Blauburgunders zu feiern und zu fördern. Den Verkostungstagen ist ein Wettbewerb angeschlossen, bei dem eine internationale Jury den besten italienischen Blauburgunder prämiert.

The South Tyrolean Pinot Noir Days

The towns of Egna and Montagna host this important event every spring to celebrate and promote the quality of the local Pinot noir wines. Tasting events accompany a competition in which an international jury awards a prize to the best Italian Pinot noir.

11 > Palazzo Longo

Notevole residenza barocca risalente al primo '700, si presenta con una semplice facciata caratterizzata dal portale a tutto sesto, al quale si accede grazie a una scalinata a due rampe. I fregi della cornice in pietra del portone raffigurano due putti e un busto femminile. Gli interni del palazzo sono stati riccamente decorati con altorilievi in stucco a opera di Franz Hannibal Bittner e gli affreschi di Giacomo Antonio Delai, due valenti artisti attivi sulla scena bolzanina a partire dal 1730. La residenza vanta inoltre un magnifico parco che si estende fino al bosco retrostante il paese.

Das Palais Longo

Die beachtliche barocke Residenz der Barone von Longo stammt vom Beginn des 18. Jahrhunderts. Sie präsentiert sich mit einer einfachen Fassade und einem barocken Portal, zu dem man über eine zweiflügelige Freitreppe gelangt. Den Steinrahmen des Portals schmücken zwei Putten und eine weibliche Büste.

Die Innenräume wurden reich geschmückt: Hochreliefs in Stuck von Franz Hannibal Bittner und Fresken von Giacomo Antonio Delai, zwei fähigen Künstlern die im Bozner Gebiet ab 1730 tätig waren. Zum Palais gehört außerdem ein wunderbarer Park, der sich bis zum Wald hinter dem Dorf erstreckt.

The Palazzo Longo

A notable baroque residence from the beginning of the 18th century, Palazzo Longo has a simple façade characterized by a semi-circular arched entrance which is reached by twin flights of steps. The frieze of the stone doorframe features two putti and a female bust. The interior of the palace has been richly decorated with high relief in stucco – works by Franz Hannibal Bittner – and frescoes by Giacomo Antonio Delai, two skillful artists active in the Bolzano area from 1730 onward. The residence also boasts a magnificent park extending up to the forest behind the town.



12 > Residenza Griesfeld

Questa splendida residenza fu fatta edificare da Carlo Baldassarre da Cazzan attorno alla metà del 1600. Finestre rettangolari, 2 bifore e 6 finestre a occhio di bue ne ornano l'elegante facciata. Al secondo piano dell'edificio si trova una splendida cappella barocca, la cui volta a botte è decorata da ricchissimi stucchi e pregevoli affreschi del XVII secolo raffiguranti le vite dei Santi e della Madonna.

Oggi questo signorile edificio ospita una scuola di economia domestica.

Der Ansitz Griesfeld

Diesen schönen Wohnsitz ließ Karl Balthasar von Cazan um die Mitte des 17. Jahrhunderts errichten. Rechteckige Fenster, zwei Biforien und sechs Ochsenaugen-Fenster schmücken die elegante Fassade. Im zweiten Stockwerk des Gebäudes befindet sich eine wunderbare barocke Kapelle, deren Tonnengewölbe mit reichem Stuck und wertvollen Fresken des 17. Jahrhunderts geschmückt ist, die Heiligenleben und die Gottesmutter darstellen.

Heute beherbergt dieses herrschaftliche Gebäude eine Hauswirtschaftsschule.

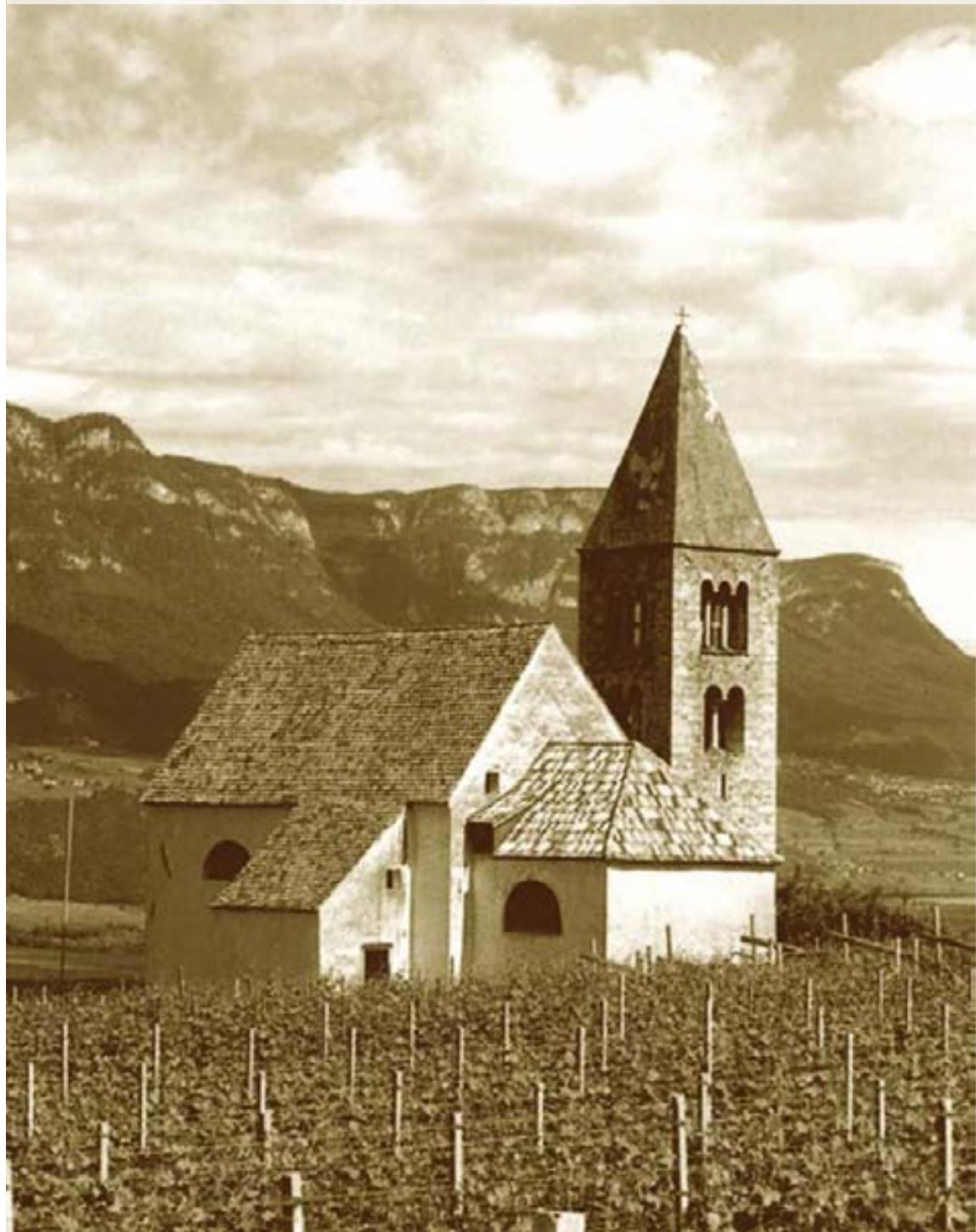
Griesfeld residence

Carlo Baldassare da Cazzan built this beautiful residence around the middle of the 17th century. Rectangular windows, two double-mullioned windows and six bull's-eye windows decorate the elegant façade. On the second floor of the building, there is a splendid Baroque chapel whose barrel vault is decorated with rich stuccowork and valuable frescoes from the 17th century representing the lives of the saints and the Madonna.

Today, this building houses a school of home economics.



Mazzon
Mazon
Mazzon/Mazon





La piccola Mazzon è situata sulla splendida e soleggiata terrazza naturale che sovrasta Egna. Caratteristiche geografiche quali l'altitudine e l'esposizione al sole rendono questo territorio particolarmente adatto alla coltivazione del Pinot Nero, cultura per la quale è noto e al quale i comuni di Egna e Montagna dedicano ogni anno apposite manifestazioni.
Mazzon è raggiungibile da Egna tramite una passeggiata poco impegnativa. I resti di Castel Caldivo e l'antica chiesetta di San Michele rappresentano due mete facilmente accessibili e, una volta raggiunte, offrono una vista splendida sulla vallata sottostante. A questo scopo si possono seguire i sentieri 3 o 8; entrambi partono dal centro di Egna e conducono con una piacevole passeggiata a Mazzon.

Das kleine Mazon liegt auf der schönen sonnenbeschieneen natürlichen Terrasse, die Neumarkt überragt. Geographische Eigenheiten wie die Höhe und die Exponiertheit zur Sonne machen dieses Gebiet besonders geeignet für den Anbau des Blauburgunders, für den Mazon bekannt ist und dem die Gemeinden Neumarkt und Montan jedes Jahr eigene Veranstaltungen widmen.
Mazon ist von Neumarkt auf einem wenig anspruchsvollen Spaziergang aus erreichbar. Die Ruine von Schloss Caldiff und die alte St.-Michaels-Kirche stellen zwei leicht erreichbare Ziele dar und bieten eine wunderbare Aussicht auf das darunter liegende Tal. Zu diesem Zweck folgt man den Wegen Nr. 3 oder 8; beide beginnen im Zentrum von Neumarkt und führen mit einem angenehmen Spaziergang nach Mazon.

Tiny Mazzon is situated on a splendidly sunny natural terrace above Egna. Its geographical characteristics such as altitude and geographical orientation make it particularly suited to growing Pinot noir grapes; this success has led Egna and the neighboring town of Montagna/Montan to dedicate annual events to the resulting wines. Mazzon can be reached from Egna by way of an easy walk; the remains of Castel Caldivo/Schloss Caldif and the ancient St. Michael's church represent two easy goals, which, when reached, offer a splendid view of the valley below. Either of the paths numbered 3 and 8 lead there; both leave from the center of Egna and lead, after a leisurely walk, to Mazzon.

13 > Castel Caldivo

Le rovine di Castel Caldivo impreziosiscono i dintorni di Egna. Edificato dai signori di Enna nel XII secolo, il maniero passò nell'arco dei secoli attraverso diverse proprietà, numerosi assedi ed espugnazioni. I Tirolo ne entrarono in possesso alla fine del XIII secolo e lo affidarono ai Rottenburg; fu assediato da Federico IV il Tascavuota nel 1422; nel 1524 passò ai Payr e l'anno successivo fu gravemente danneggiato durante la rivolta dei contadini. Fortificato e ampliato negli anni che seguirono, nel XVII secolo un terribile incendio ne distrusse il tetto avviandolo alla definitiva rovina.

I ruderi di Castel Caldivo presentano numerose tracce di affreschi e permettono ancora oggi di distinguere la posizione della cappella e del piano nobile; nell'intradosso di una finestra è ben visibile il disegno di un castello, probabilmente lo stesso Castel Caldivo.

I castelli e le torri abbandonate del nostro territorio sono da sempre ambientazione ideale per miti e leggende legate alla notte e alla stregoneria. Grandi e terribili cani neri popolano le leggende legate a Castel Caldivo; secondo alcune narrazioni i cani sono posti a protezione di immense ricchezze sotterrate nei pressi del rudere; altre raccontano di un cane nero che ogni cent'anni compare al castello e lotta ferocemente con il proprio padrone. La sua furia è tale da spegnere tutte le luci di Egna.

Das Schloss Kaldiff

Die Ruine von Schloss Kaldiff wertet die Umgebung von Neumarkt auf. Von den Herren von Enn im 12. Jahrhundert erbaut, wechselte die Burg im Laufe der Jahrhunderte mehrmals Eigentümer, erlitt Belagerungen und Eroberungen. Die Tiroler gelangten am Ende des 13. Jahrhunderts in ihren Besitz und vertrauten es den Rottenburgern an; von Friedrich IV. „mit der leeren Tasche“ wurde sie 1422 belagert; 1524 ging sie an die Payr über und im darauf folgenden Jahr wurde sie während des Bauernaufstandes schwer beschädigt. In den folgenden Jahren wurde sie verstärkt und erweitert; im 17. Jahrhundert zerstörte ein schrecklicher Brand das Dach und führte zum endgültigen Verfall. Die Ruine von Schloss Kaldiff weist zahlreiche Freskenreste auf und erlaubt es noch heute, die Lage der Kapelle und des Wohnbereiches zu unterscheiden. Auf einer Fensterleibung ist das Bild eines Schlosses gut sichtbar, wahrscheinlich Schloss Kaldiff selbst.

Die verlassenen Schlösser und Türme unserer Gegend sind seit jeher idealer Ort für Mythen und Sagen, die mit der Nacht und der Hexerei verbunden sind. Große und schreckliche schwarze Hunde kommen in den mit Schloss Caldiff verbundenen Sagen vor; laut einigen Erzählungen sind die Hunde zum Schutz von immensen unterirdischen Reichtümern bei der Ruine hingesetzt; andere erzählen von einem schwarzen Hund, der alle hundert Jahre beim Schloss erscheint und wild mit seinem Herrn kämpft. Seine Wut ist so groß, dass sie alle Lichter in Neumarkt löscht.

Castel Caldivo/Schloss Caldiff

The ruins of Castel Caldivo ornament the surroundings of Egna. Built by the lords of Enna in the 12th century, the castle passed through various hands over the centuries, as well as surviving several sieges and captures. The counts of Tyrol came into possession of the castle at the end of the 13th century and entrusted it to the Rottenburgs. It was besieged by Frederick IV of the Empty Pockets in 1422, and, in 1524, passed on to the knights of Payr, then gravely damaged during the Peasants' War in the following year. After being fortified and expanded in the following years, a terrible fire in the 17th century destroyed the roof, initializing its definitive ruin.

The ruins of Castel Caldivo contain numerous traces of frescoes and still permit the localization of the chapel and the floor of the nobility. In the archway of one of the windows, the drawing of a castle can be well seen, probably Castel Caldivo itself.

The abandoned castles and towers of our area are always the ideal backdrop for myths and legends about darkness and witchcraft. Huge, frightful black dogs populate the legends surrounding Castel Caldivo; according to some narratives, the dogs guard enormous riches buried near the ruins. Others tell of a black dog that appears every one hundred years and fights fiercely against his own master. His fury is great enough to put out all the lights of Egna.



14 > Chiesa di San Michele

Le prime documentazioni scritte riferibili alla chiesetta risalgono alla fine del 1300. Di quest'epoca sono giunti fino a noi il campanile con bifore soramate da trifore e gli splendidi affreschi della facciata rappresentanti le sante Anna, Caterina e Margherita, San Cristoforo con Gesù Bambino e S. Michele, al quale la chiesa è dedicata. Nel 1672 la chiesetta fu restaurata, venne voltata a botte e arricchita di un nuovo coro, una cappella laterale e di una sacrestia. Particolarmente ricche le decorazioni della cantoria: le scene dipinte sul parapetto sono del XVII secolo e rappresentano la Visitazione di Maria a Elisabetta, l'Adorazione dei Magi, la Circoncisione di Gesù, la Fuga in Egitto e la Strage degli innocenti. I busti dipinti sulla parte inferiore della cantoria rappresentano i dodici apostoli e risalgono al XVIII secolo.

L'interno della chiesa risulta spoglio a causa del furto degli arredi e delle immagini sacre avvenuto nel 1969. La pala originale trafugata è stata sostituita con una rappresentazione di San Michele in lotta contro il male.

Die St.-Michaels-Kirche

Die ersten schriftlichen Dokumente, die sich auf die Kirche beziehen, gehen auf das 14. Jahrhundert zurück. Aus jener Zeit sind der Turm mit Dreibogenfenstern über Biforien und die schönen Fresken der Fassade mit der Darstellung der Hl. Anna, der Hl. Katharina, der Hl. Margaretha, St. Christophorus mit dem Jesuskind und St. Michael, dem die Kirche geweiht ist.

Im Jahre 1672 wurde die Kirche restauriert, mit einem Tonnengewölbe versehen sowie durch einen neuen Chor, eine Seitenkapelle und eine Sakristei ergänzt. Besonders reich ist der Schmuck des Sängerchores: die auf die Mauerbrüstung gemalten Szenen stammen aus dem 17. Jahrhundert und stellen Mariä Heimsuchung bei Elisabeth, die Anbetung der Könige, die Beschneidung Jesu, die Flucht nach Ägypten und den Bethlehemitischen Kindermord dar. Die gemalten Brustbilder im unteren Teil des Sängerchores stellen die Zwölf Apostel dar und stammen aus dem 18. Jahrhundert. Wegen eines Diebstahls der Einrichtung und Heiligenbilder im Jahre 1969 erweist sich das Kircheninnere als kahl. Das entwendete Altarbild wurde durch eine Darstellung des Hl. Michael im Kampf gegen das Böse ersetzt.

St. Michael's church

The first written documentation referring to this church appears at the end of the 14th century. From this era, the bell tower remains today, with its double mullioned windows surmounted by triple mullioned windows and frescoes on the façade representing the saints Anne, Catherine and Margaret, Christopher with the baby Jesus and St. Michael, to whom the church is dedicated.

In 1672, the church was restored, supplied with a barrel vault and supplemented with a new chancel, side altar and sacristy. Particularly rich are the decorations of the choir stalls: the scenes depicted on the parapet stem from the 17th century and represent the Visitation of Mary and Elizabeth, the Adoration of the Magi, the circumcision of Jesus, the flight from Egypt and the Massacre of the Innocents. The busts painted on the lower part of the choir stalls represent the twelve Apostles and are from the 18th century. The interior of the church is bare due to the theft of the furnishings and sacred images in 1969. The stolen original altarpiece was replaced by a representation of St. Michael fighting evil.



Villa

Die Vill

Villa/Die Vill

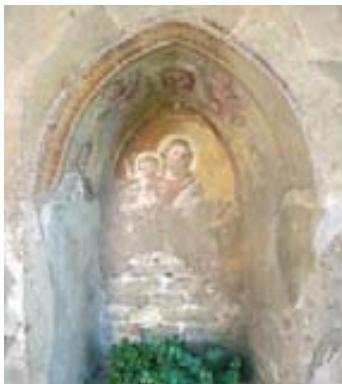


La piccola frazione di Villa è immersa tra i vigneti e le colline che a nord di Egna si estendono fino a Castelfeder. Questa località ha conservato il suo carattere rurale e custodisce un gioiello dell'architettura sacra altoatesina, la chiesa di Nostra Signora.

Die kleine Fraktion Villa liegt inmitten von Weingärten und Hügeln, die sich nördlich von Neumarkt bis zum Castelfeder hinziehen. Dieser Ort hat seinen ländlichen Charakter bewahrt und hütet ein Schmuckstück der sakralen Südtiroler Architektur, die Kirche Unserer Lieben Frau in der Vill.

The small hamlet of Villa lies in the midst of vineyards and hills reaching north from Egna to the hill of Castel Vetere/Castelfeder. It has preserved its rural character and is the site of one of the jewels of South Tyrol's sacred architecture, the Church of Our Lady.





15 > Nostra Signora in Villa

Testimonianze della presenza di una chiesa in questo sito si hanno sin dalla metà del Duecento, ma la costruzione dell'edificio, così come lo vediamo oggi, iniziò nel 1412 con l'edificazione del coro e terminò agli inizi del '500 con l'ultimazione della volta.

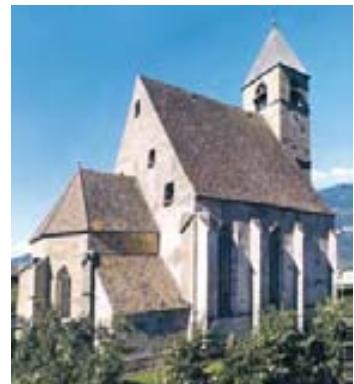
La facciata della chiesa è dominata dalla torre campanaria che sovrasta l'ingresso creando un atrio che introduce al portale d'accesso. Accanto ad esso, una nicchia per le offerte affrescata con l'immagine della Madonna con Bambino. Sulla facciata ovest del campanile un tettuccio di legno protegge un affresco di S. Cristoforo con Gesù.

L'interno della chiesa risulta leggero ed elegante; la luce è garantita da 8 finestre, 4 delle quali appartengono al coro. Di particolare pregio il tabernacolo gotico e la base del pulpito. I pochi affreschi conservatisi all'interno sono degli inizi del '500 e attribuibili al pittore Konrad Waider. Nel 1767 la chiesa fu sconsacrata in seguito alla piena del Rio Trodena che la travolse e ne distrusse gran parte degli interni; da allora fu adibita a magazzino e stalla. A metà del secolo scorso ci si accorse del valore artistico dell'edificio, si procedette al restauro e alla sua riconsacrazione. Oggi è considerata una delle più belle chiese tardogotiche della regione.



Unsere Liebe Frau in der Vill

Zeugnisse einer Kirche in dieser Gegend reichen bis in die Mitte des 13. Jahrhunderts, aber die Errichtung des Gebäudes, wie wir es heute sehen, begann 1412 mit dem Bau des Chorraumes durch Konrad von Neumarkt und wurde mit der Vollendung des Gewölbes zu Beginn des 16. Jahrhunderts abgeschlossen. Die Fassade der Kirche wird vom Glockenturm dominiert, der über dem Eingang steht und eine Vorhalle bildet, die zum Eingangsportal führt. Daneben ist eine Nische für Spenden mit dem Fresko einer Madonna mit Kind geschmückt, an der Westseite des Turmes schützt ein kleines Holzdach ein Fresko des hl. Christophorus mit Jesuskind. Das Innere der Kirche wirkt leicht und elegant, das Licht wird durch acht Fenster garantiert, wovon vier zum Chor gehören. Von besonderem Wert sind der gotische Tabernakel und der Kanzelfuß. Von den Fresken im Inneren, die die Zeit überdauert haben, werden jene an der Südwand zu Beginn des 16. Jahrhunderts dem Maler Konrad Waider zugewiesen. Wappengemälde der Payr von Caldiff und Khuen markieren deren Gräber an der Nordseite des Kirchenschiffes. Im Jahre 1767 wurde die Kirche entweiht, weil der über die Ufer getretene Trudner Bach einen Großteil des Inneren zerstört hatte. Daraufhin wurde sie u.a. als Lagerraum genutzt. Um die Mitte des vergangenen Jahrhunderts wurde man sich des künstlerischen Wertes des Gebäudes bewusst, restaurierte es und weihte es wieder ein. Heute wird es als eine der schönsten spätgotischen Kirchen des Landes angesehen.



The church of our Lady of Villa

There have been reports of the presence of a church on this site from the middle of the 13th century on, but construction of the building as we know it today started in 1412 with the building of the choir and ended at the beginning of the 16th century with the completion of the vault. The bell tower dominates the façade of the church, extending above the entrance to create an atrium leading to the main portal. Next to the portal is a niche for donations with frescoes of the Madonna and the Holy Child. On the west façade of the bell tower, a wooden roof protects a fresco of St. Christopher with Jesus. The interior of the church appears delicate and elegant; light is supplied by eight windows, four of which are situated in the choir. Particularly valuable is the Gothic tabernacle and the base of the pulpit. The few frescoes preserved inside are from the beginning of the 16th century and are attributed to the painter Konrad Waider. In 1767, the church was desecrated following the flooding of Trodena/Trudner Creek, which swept through and destroyed the major part of the interior; following this it was used as a stall and storage room. In the middle of the last century, the artistic value of the building was recognized and restoration and re-consecration was undertaken. Today it is considered one of the most beautiful late Gothic churches of the region.





Particolari degli interni della chiesa di Villa
Details aus dem Inneren der Kirche in Vill
Intern details from the church in Villa

Laghetti
Laag
Laghetti/Laag



Laghetti con i suoi 1300 abitanti circa, è la frazione più popolosa del comune di Egna.

Il centro storico vanta alcuni splendidi edifici che testimoniano l'importanza di questo piccolo centro per la viabilità del passato; da qui infatti prendeva via il percorso che in caso di esondazione del fiume permetteva di proseguire verso il Trentino attraverso il passo Sauch.

Laag ist mit seinen rund 1300 Einwohnern die bewölkerungsreichste Fraktion Neumarkts.

Das historische Zentrum kann sich einiger schöner Gebäude rühmen, welche die Bedeutung des kleinen Zentrums für den Verkehr in der Vergangenheit belegen. Im Falle von Überschwemmungen des Flusses führt von hier nämlich der Weg über den Sauch-Pass, der es erlaubte, weiter ins Trentino zu kommen.

Laghetti, with about 1300 inhabitants, is the most populous of Egna's hamlets. The historical center is the site of several splendid buildings that attest to the past importance of this little town for the transportation system. In fact, here is the start of the route which, when the Adige river flooded, permitted travel towards Trentino over the Sauch pass.

16 > Piazza della Libertà

Il nucleo storico dell'abitato si è sviluppato attorno a Piazza della Libertà, la quale dopo essere stata per anni adibita a parcheggio, è stata protagonista di un'importante attività di riqualificazione che ha portato al ripristino dell'antico pozzo e alla ricollocazione del "Sas dal poz", un monolite calcareo probabilmente legato ad antiche consuetudini giuridiche germaniche.

Freiheitsplatz

Der historische Kern der Ortschaft entwickelte sich um den Freiheitsplatz. Nachdem dieser jahrelang Parkplatz gewesen war, hat man ihn wieder aufgewertet und den alten Brunnen instandgesetzt sowie den „Sas del poz“ wieder aufgestellt, einen Kalkmonolithen, der wahrscheinlich mit alten germanischen Rechtsbräuchen zusammenhängt.

"Piazza della Libertà"

The nucleus of the hamlet developed around the Piazza della Libertà/Freiheitsplatz, which, after being used for years as a parking area, was the star of an important restoration project. The ancient well was renovated and the "Sas del poz", a calcareous monolith probably used in conjunction with ancient German judicial tradition, was reinstated.



17 > Chiesetta di San Lorenzo e dei Quattordici Santi Ausiliatori

L'entrata sud di Laghetti è caratterizzata dalla presenza della Chiesetta di San Lorenzo. Consacrato ai Quattordici Santi Ausiliatori nel 1532, l'edificio tardogotico presenta un portale e le finestre della torre campanaria e della navata ad arco acuto. Il soffitto è voltato a nido d'ape, mentre i suoi costoloni e gli spigoli esterni sono decorati con un motivo che alterna i colori nero, ocra e bianco. La piccola chiesetta è stata oggetto nel 2007-2008 di un attento restauro e del rinnovo degli arredi sacri a opera dello scultore Paul dë Doss-Moroder. Questo è solo l'ultimo di numerosi interventi di cui è stata oggetto nel corso dei secoli.

Die Kirche zum Hl. Laurentius und den Vierzehn Nothelfern

Den Südeingang von Laag charakterisiert das St.-Laurentius-Kirchlein. Im Jahre 1532 den 14 Nothelfern geweiht, zeigt das spätgotische Gebäude ein spitzbogiges Portal. Die Fenster des Glockenturmes und des Schifffes sind ebenso spitzbogig.

Die Decke weist ein Bienenkorbgewölbe auf, seine Rippen und die äußeren Kanten sind mit einem Motiv geschmückt sind, das die Farben Schwarz, Ocker und Weiß abwechselt.

Die kleine Kirche wurde 2007-2008 aufmerksam restauriert und mit sakralen Werken des Bildhauers Paul dë Doss-Moroder ausgestattet. Dies war nur der letzte von zahlreichen Eingriffen in den vergangenen Jahrhunderten.

Church of st. Lawrence and the Fourteen Holy Helpers

The southern entrance to Laghetti is characterized by the presence of the small St. Lawrence's church. Dedicated to the Fourteen Holy Helpers in 1532, the late Gothic building sports a portal, the windows of the bell tower and the nave all in pointed arches. The ceiling is a honeycomb vault, while its ogives and external ribs are decorated with a design alternating the colors black, ochre and white. The little church was extensively restored in 2007-2008 and the sacred furnishings, works by the sculptor Paul dë Doss-Moroder, were renovated. This is only the last of several interventions carried out in the course of the centuries.



18 > Chiesa di San Floriano

Nella località di San Floriano, tra Egna e Laghetti sorge questa antica chiesa romanica risalente al XII secolo. Edificata come parte integrante dell'antico ospizio, fu la prima parrocchia della zona e raccoglieva i fedeli di Cortaccia, Magrè, Salorno e Laghetti. Dell'impianto originario rimangono le mura della navata e un portale a tutto sesto murato. Nel XIII secolo alla chiesa fu aggiunta un'ampia campata presbiteriale quadrata con abside semicircolare. Alla fine del XV secolo, il coro venne voltato a stella e nei secoli successivi vennero modificate le finestre della navata. A causa delle numerose esondazioni che la coinvolsero, la chiesetta risulta sprofondata nel terreno; infatti nel XVI secolo venne dotata di un nuovo portale, più alto rispetto al precedente. Oggi appartiene alla parrocchia di Magrè.

Das Kirchlein St. Florian

In der Ortschaft St. Florian zwischen Neumarkt und Laag steht diese alte romanische Kirche, die auf das 12. Jahrhundert zurückgeht.

Als integrierter Bestandteil des alten Hospizes errichtet, war sie die erste Pfarrkirche des Gebietes und versammelte die Gläubigen aus Margreid, Laag und Salurn. Von der ursprünglichen Anlage sind die Mauern des Schifffes und ein gemauertes Rundbogenportal erhalten. Im 13. Jahrhundert wurden der Kirche ein hohes quadratisches Presbyterium mit halbrunder Apsis hinzugefügt, Ende des 15. Jahrhunderts erhielt der Chor ein Sterngewölbe und in den nachfolgenden Jahrhunderten wurden die Fenster des Schifffes verändert. Aufgrund zahlreicher Überschwemmungen, die sie in Mitleidenschaft zogen, scheint die Kirche im Grund eingesenkt; tatsächlich wurde sie im 16. Jahrhundert mit einem neuen, höheren Portal versehen.

Heute gehört sie zur Pfarrei Margreid.

St. Florian church

This church from the 12th century is found in the community of San Floriano, between Egna and Laghetti.

Built as a part of the ancient hospice, it was the first parish in the area, serving the faithful from Cortaccia/Kurtatsch, Magrè/Margreid, Salorno/Salurn and Laghetti. Of the original structure, the walls of the nave and the portal with its semi-circular arch remain. In the 13th century, an ample square presbytery bay with a semicircular apse was added. At the end of the 15th century, the choir received a star vault and, in the following centuries, the windows of the nave were modified. Because of the numerous floods in which it was involved, the church sank into the ground; in fact, in the 16th century, a new portal was built, higher than the preceding one.

Today, the church belongs to the parish of Magrè.



19 > Klösterle di San Floriano

L'ospizio romanico di S. Floriano rappresenta un complesso architettonico di grande interesse storico, risalente al XIII secolo, che fu costruito con l'intento di dare asilo e assistenza ai pellegrini in viaggio verso la Terra Santa. Originariamente costruito accanto alla chiesa di San Floriano, nel corso del XIII secolo, a causa delle continue esondazioni del fiume Adige, fu abbandonato e ricostruito nel sito attuale, che gode di una posizione più elevata. La crescente attrattività di Egna comportò per il Klösterle una progressiva perdita d'importanza, per questo motivo nel 1317 fu accorpato al convento di San Michele e da allora la struttura fu adibita ad abitazione, casa colonica, magazzino. La peculiarità del Klösterle sta nell'aver mantenuto inalterata nei secoli la sua struttura originaria; il complesso romanico è caratterizzato da un cortile interno racchiuso tra la chiesa a nord, l'edificio abitativo a ovest, gli ambienti di servizio a est e un muro di cinta a sud. L'acquisto del complesso da parte del Comune ha portato alla sua progressiva rivalutazione. I progetti futuri che lo riguardano puntano a valorizzarne l'importanza storica e le potenzialità quale splendida cornice per eventi.

Das „Klösterle“ von St. Florian

Das Hospiz von St. Florian wurde im 12. Jahrhundert mit der Absicht erbaut, Pilgern, die nach Rom, Santiago oder ins Heilige Land wollten, Unterkunft und medizinische Hilfe zu bieten. Aufgrund wiederholter Überflutungen durch die Etsch wurde der ursprüngliche Sitz neben der gleichnamigen Kirche im Laufe des 13. Jahrhunderts verlassen und das Hospiz wenig entfernt in erhöhter Lage neu errichtet. Die wachsende Anziehungskraft von Neumarkt brachte dem Klösterle einen zunehmenden Bedeutungsverlust. Deshalb wurde es 1317 dem Kloster St. Michael angeschlossen. Seither diente die Struktur als Wohnung, Bauernhaus und Magazin. Die Besonderheit des Klösterles besteht darin, über die Jahrhunderte seine ursprüngliche Struktur beizubehalten zu haben. Der romanische Komplex besteht aus einem Innenhof zwischen der Kirche im Norden, dem Wohnhaus im Westen, Wirtschaftsgebäuden im Osten und einer Umfassungsmauer im Süden. Der Ankauf des Komplexes durch die Gemeinde hat zu dessen Aufwertung geführt und die zukünftigen Projekte zielen darauf ab, besonders die geschichtliche Bedeutung hervorzuheben.

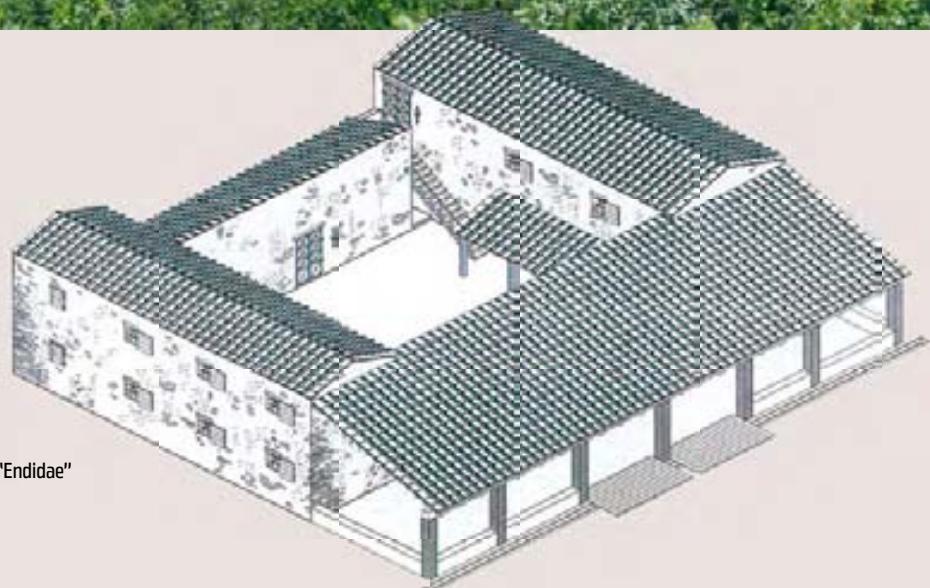
The "Klösterle" of St. Floriano

The Roman hospice of St. Florian represents an architectonic complex of great historical interest stemming from the 13th century, constructed with the intention of giving shelter and assistance to the pilgrims on route to the Holy Lands. Originally built next to the St. Florian church, during the 13th century and because of the constant flooding of the Adige River, it was abandoned and rebuilt at the present site, which enjoys a more elevated position. The growing importance of Egna led to a progressive loss of importance of the Klösterle. For this reason, it was incorporated into the San Michele convent and the building was used from then on as a house, farmhouse and store-room. The peculiarity of the Klösterle is that its original structure has remained unaltered over the centuries. The Roman complex is characterized by an inner courtyard closed in by the church to the north, the residential building to the west, the service building to the east and a wall to the south. The purchase of the property by the town has led to a growing appreciation of its possibilities. Future projects regarding the Klösterle aim at accentuating its historical importance as well as its potential as a lovely setting for events.





Klösterle



Domus Mansia "Endidae"

Risulta interessante notare che la tipologia edilizia della Mansio di Egna è stata tramandata nel "Klösterle" con schema costruttivo e funzioni simili. Il "Klösterle" e la "Domus Mansia" di Egna offrono la possibilità al visitatore di vedere due strutture simili legate all'antica viabilità che sono una rara testimonianza di stazioni stradali a sostegno degli antichi viaggiatori europei.

Interessant ist, dass die Bauart des „Mansio“ in Neumarkt auf das „Klösterle“ übertragen wurde, welches eine ähnliche Baustuktur und fast dieselben Funktionen aufwies. Das „Klösterle“ und das „Domus Mansia“ in Neumarkt bieten heute dem Besucher die Möglichkeit, zwei ähnliche Bauwerke zu besichtigen, die mit der Geschichte des Reisens zusammenhängen und zwei seltene Zeugnisse für Raststätten zur Unterstützung der Reisenden in Europa darstellen.

The very interesting feature of Mansio in Egna is that this type of construction was handed down for the "Klösterle" (the lodging), having similar building pattern and functions. Therefore, the "Klösterle" and the "Domus Mansia" of Egna let the visitors visit two similar buildings both connected to the ancient driveability. They represent a rare example of coaching houses, where the ancient travellers from all over Europe used to stop at.

Il sentiero del Dürer

Der Dürer-Weg

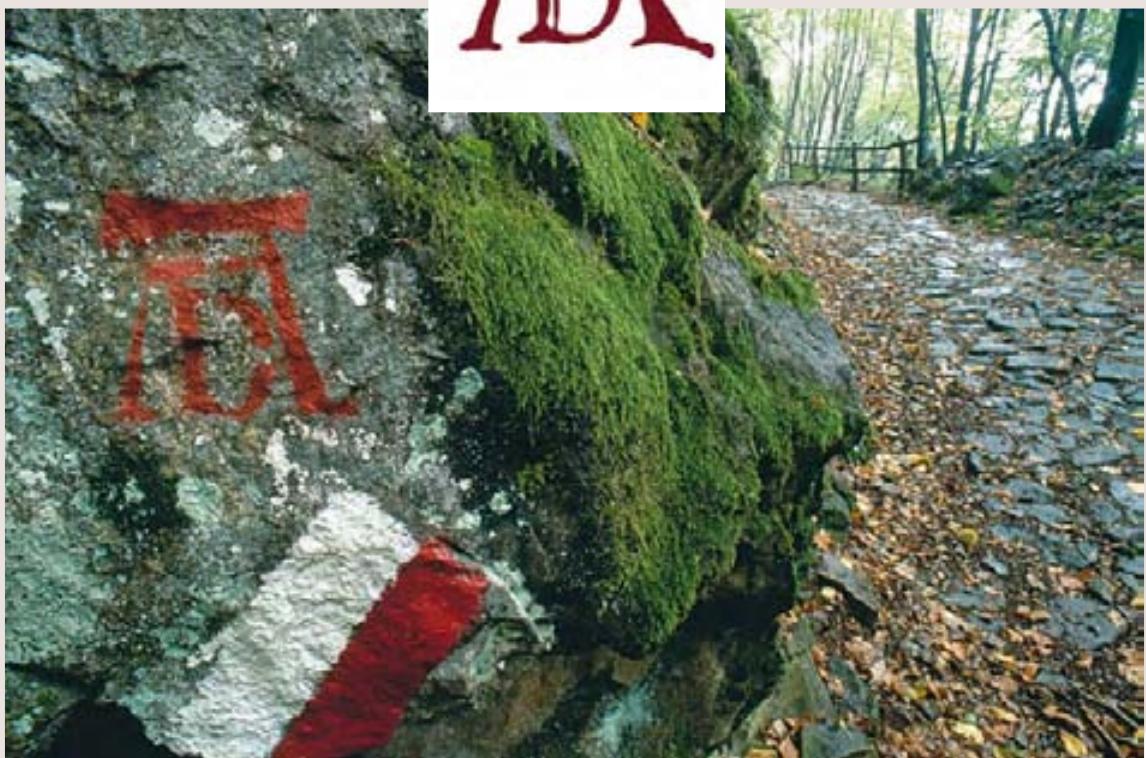
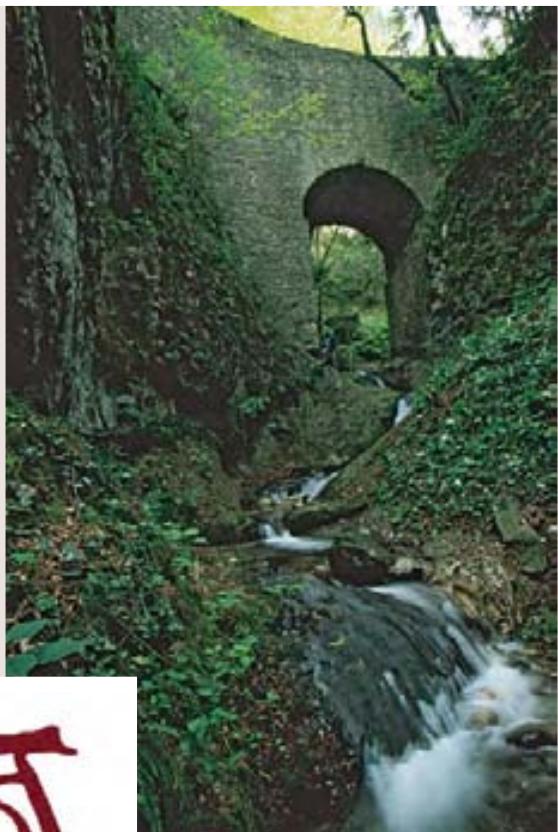
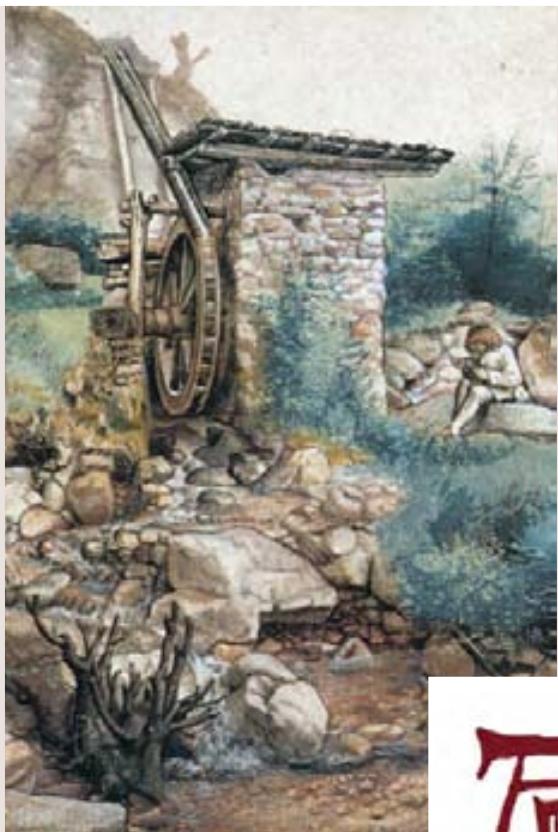
The Dürer Path



Nel 1494, durante il suo primo viaggio in Italia, il grande pittore Albrecht Dürer dovette deviare il suo itinerario verso Venezia a causa della piena del fiume Adige. Dopo aver probabilmente soggiornato presso il Klösterle di San Floriano, giunse fino in Piazza Libertà a Laghetti e da qui imboccò il sentiero che conduce in Val di Cembra attraverso Passo Sauch. Oggi è possibile ripercorrere i passi del Dürer attraverso l'omonimo sentiero che prende via da San Floriano e Laghetti.

Während seiner ersten Reise nach Italien im Jahre 1494 musste der große Maler Albrecht Dürer wegen eines Hochwassers der Etsch von seinem Weg nach Venedig abweichen. Nachdem er wahrscheinlich im Klösterle von St. Florian oder in Neumarkt übernachtet hatte, gelangte er vermutlich auf den Freiheitsplatz in Laag und schlug von dort den Weg über den Sauch-Sattel ins Cembratal ein. Grundlage dieser Annahme sind Dürers Aquarelle von Schloss Segonzano und einer Mühle. Heute ist es möglich, den Spuren Dürers auf dem gleichnamigen Weg zu folgen, der in St. Florian und Laag beginnt.

In 1494, during his first trip in Italy, the great painter Albrecht Dürer had to change his route towards Venice because of the Adige River flooding. After having probably stayed at the Klösterle in San Floriano, he reached the Piazza Libertà in Laghetti, where the trail leading to Val di Cembra over the Sauch Pass started. Today you are able to retrace Dürer's route on the path named after him that leads through San Floriano and Laghetti.



Il Parco Naturale Monte Corno

Der Naturpark Trudner Horn

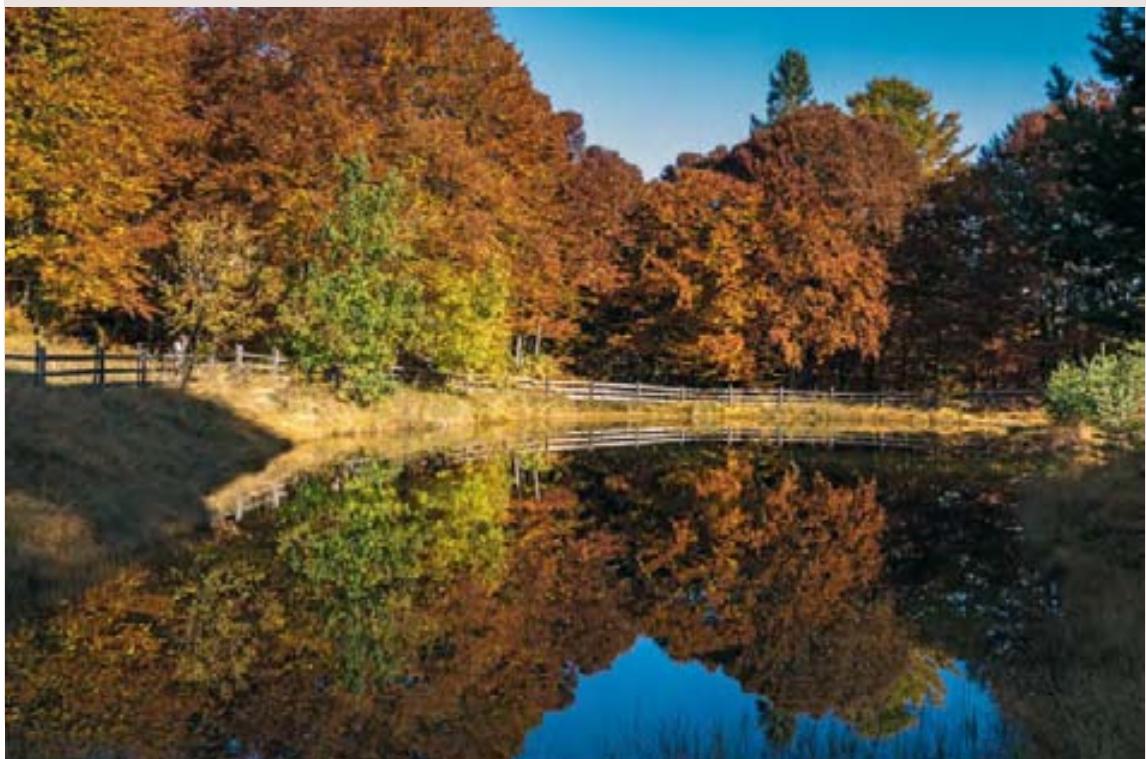
Monte Corno/Trudner Horn Nature Park

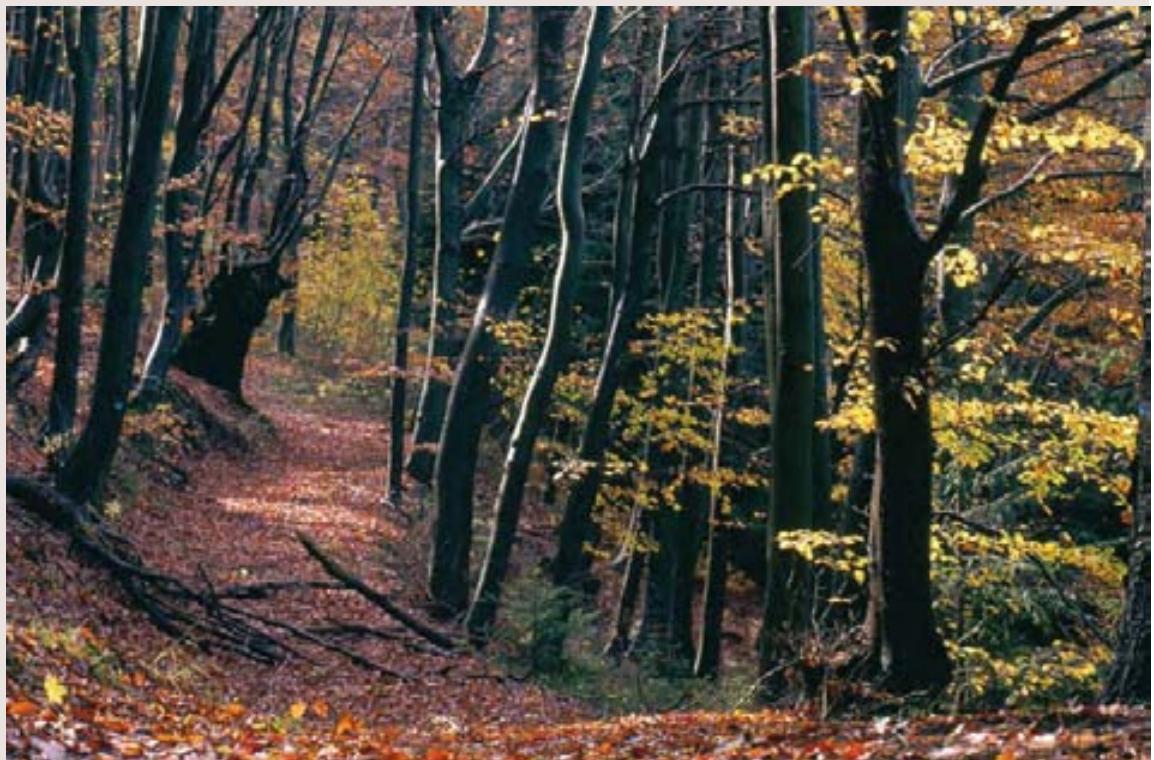
Il Parco naturale Monte Corno si estende su una superficie di 6.866 ettari tra i comuni di Anterivo, Montagna, Egna, Salorno e Trodena; la bassa altitudine compresa tra 300 e 1.700 metri gli conferisce un clima sub-mediterraneo, adatto quindi a ospitare una grande varietà di flora e fauna. Fu istituito nel 1980, per salvaguardare la specifica ricchezza geologica e geomorfologica dell'area e per proteggerne la biodiversità.

Tra le specie autoctone, orchidee, gigli selvatici, l'upupa e il ghiro.

Der Naturpark Trudner Horn erstreckt sich über eine Fläche von 6.866 ha in den Gemeinden Altrei, Montan, Neumarkt, Salurn und Truden. Die geringe Höhenlage zwischen 300 und 1.700 m verleiht ihm ein submediterranes Klima, das geeignet ist, eine vielfältige Flora und Fauna zu beherbergen. Der Park wurde 1980 errichtet, um den besonderen geologischen und geomorphologischen Reichtum des Gebietes und seine Biodiversität zu schützen. Unter den heimischen Arten gibt es Orchideen, wilde Lilien, den Wiedehopf und den Siebenschläfer.

The Monte Corno Nature Park extends over an area of 6866 hectares between the towns of Anterivo/Altrei, Montagna, Egna, Salorno and Trodena/Truden. Its low elevation between 300 and 1700 meters provides for a sub-Mediterranean climate, therefore suitable for hosting a great variety of flora and fauna. It was established in 1980 in order to protect the distinct geological and geomorphic richness of the area as well as its biodiversity. Among the endemic species are orchids, wild lilies, the hoopoe and the dormouse.





Legenda: piantina di Egna e Laghetti

Zeichenerklärung: Lageplan Neumarkt und Laag

Legend: Map of Egna and Laghetti

 **Biblioteca Endidae / Bibliothek Endidae / Endidae Library**

 **Municipio / Rathaus / City Hall**

1. Mansio Endidae

2. Chiesa di San Nicolò

St.-Nikolaus-Pfarrkirche
St. Nicholas Parish church

3. Ballhaus

Ballhaus - Bibliothek im Ballhaus
Ballhaus - library in Ballhaus

4. Museo di cultura popolare

Museum für Alltagskultur
Museum of everyday culture

 **Targa commemorativa di Andreas Hofer**

Andreas Hofer Gedenktafel
Andreas Hofer memorial plaque

5. Casa di Via Portici, 36

Haus in der Laubengasse, 36
House at Via Portici, 36

6. Sede della Comunità Comprensoriale

Sitz der Bezirksgemeinschaft
Seat of the district association

7. Palazzo Zenobio / Palais Zenobio / Palazzo Zenobio

8. Centro parrocchiale / Pfarrzentrum / Parish center

9. Cappella di Lourdes / Lourdes-Kapelle / Lourdes chapel

10. Chiesa dei Quattordici Santi Ausiliatori

Kirche zu den Vierzehn Nothelfern
Church of the Fourteen Holy Helpers

11. Palazzo Longo / Palais Longo / Palazzo Longo

12. Residenza Griesfeld / Ansitz Griesfeld / Griesfeld residence

13. Castel Caldovo / Schloss Kalldiff / Castel Caldovo

14. Chiesa di San Michele / St.-Michaels Kirche / St.-Michael's church

15. Chiesa Nostra Signora in Villa

Kirche Unsere Liebe Frau in der Vill
Our Lady of Villa

16. Piazza della Libertà - "Sas dal poz" / Freiheitsplatz - "Sas dal poz"

17. Chiesetta di San Lorenzo e dei Quattordici Santi Ausiliatori

Kirche zum Hl. Laurentius und den Vierzehn Nothelfern
Church of St. Lawrence and the Fourteen Holy Helpers

18. Chiesa di San Floriano / Kirchlein St. Florian / St. Florian church

19. Klösterle di San Floriano / Klösterle von St. Florian

 **Sentiero del Dürer / Dürer-Weg / Dürer Path**

 **Residenze / Ansitze / Residences**

 **Altri siti / Andere Standorte / Other sites**

Bibliografia Bibliographie Bibliography

EGNA/NEUMARKT · VILLA/VILL · MAZZON/MAZON

Gioia Conta

*Oltradige e Bassa Atesina
Provincia autonoma di Bolzano
Alto Adige.*
Assessorato all'istruzione e cultura
in lingua italiana
Bolzano, 1994

Martin Lercher

Le chiese di Egna
Pluristamp
Bolzano, 2005

Egna

Alto Adige - Südtirol
Verein für die Ortspflege Neumarkt
Egna, 1997

Schweigg/Hauser

Bassa Atesina
Tappeiner editrice
Bolzano, 1989

San Floriano

*Guida storico-artistica della
chesetta di San Floriano*
Parrocchia Santa Gertrude di Magrè,
2008

Gian Maria Tabarelli

*Strade romane nel Trentino
e nell'Alto Adige*
Temi editrice
Trento, 1994

Lorenzo Dal Ri, Stefano Di Stefano

Archeologia romana in Alto Adige
Studi e contributi
Folio editore
Bolzano, 2002

Marius De Biasi

Le pietre del giudizio
Magnifica Comunità di Fiemme
Cavalese, 1997

LAGHETTI/LAAG